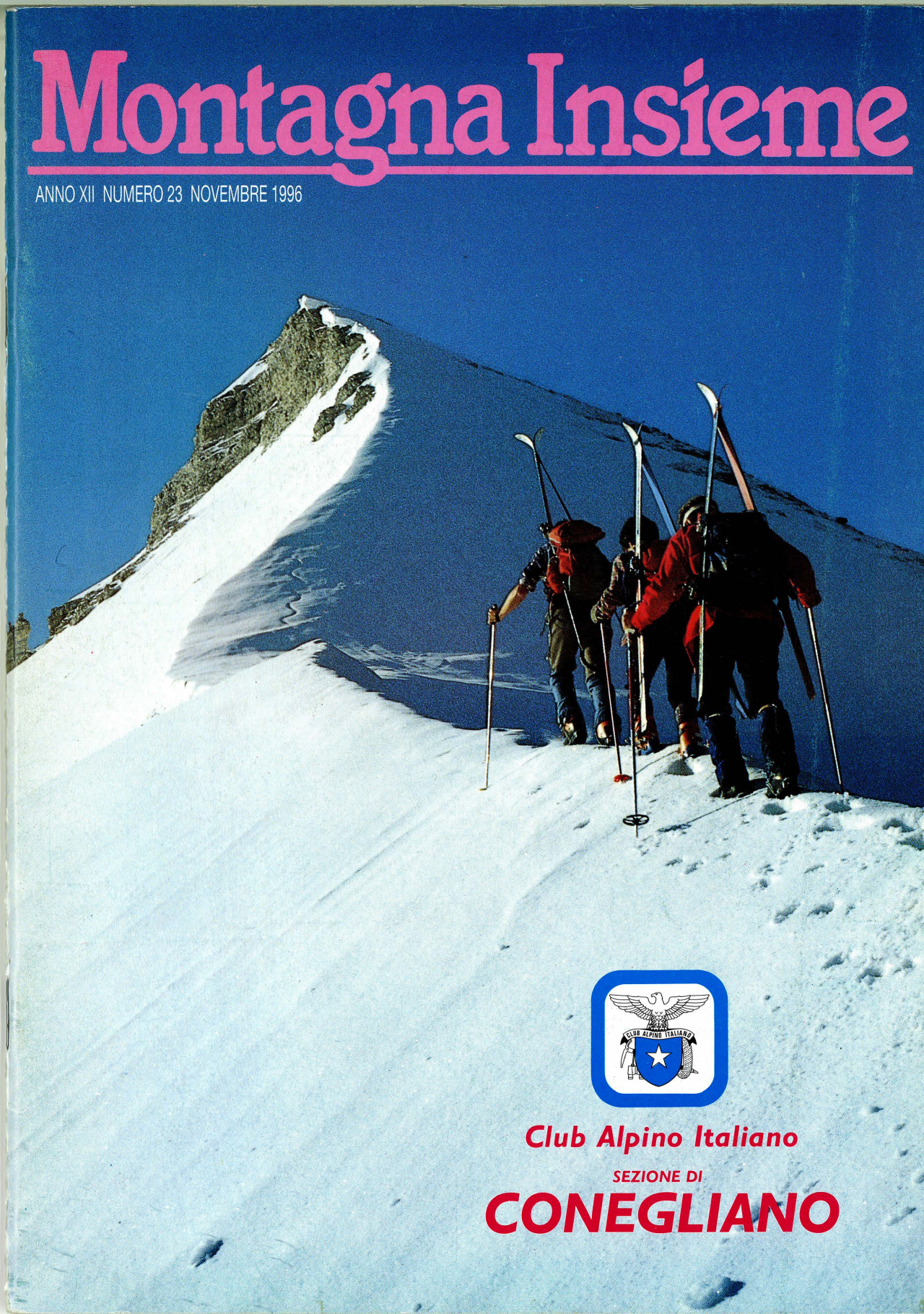
# Montagna Insieme

ANNO XII NUMERO 23 NOVEMBRE 1996



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI

CONEGLIANO

# Montagna Insieme

Anno XII Numero 23
Novembre 1996

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

## SOMMARIO

pag. 3 Quando mi hanno...
pag. 4 Lorenzo Foltran
Domenico Soligon
pag. 5 Tesseramento
pag. 7 Cena sociale
pag. 8 Incontri con la montagna
pag. 9 Incontro con gli alpini
Video - filmati
pag. 10 Sci CAI: programmi e corsi
pag. 13 Corsi di sci-alpinismo
pag. 14 Corso di introduzione allo sci di fondo
pag. 15 Corso di sci escursionismo ed iniziative
pag. 17 Escursionismo invernale

**GITE SOCIALI**

pag. 21 Monte Piana
pag. 22 Hoabonti
Traversata Giau-Borca di Cadore
pag. 24 Traversata del Gruppo dei Lagorai
Cima Grappa
pag. 25 Traversata del Catinaccio
pag. 27 Trans - Lavaredo
Traversata del Cristallo-Val Fonda
pag. 28 Gran Mesule

**ARGOMENTI**

pag. 31 50° dello Sci CAI
pag. 34 E se andassimo in montagna...
pag. 35 Leggendo qua e là
Scuola di sci di fondo escursionismo
pag. 36 Il rifugio Budden
pag. 37 Brevi divagazioni sul pianeta "Montagna"
pag. 38 Siete veri sci escursionisti?
pag. 40 L'estate dei ragazzi
pag. 42 In gita col CAI

**AVVENTURE**

pag. 44 Gita sociale con vertigini
pag. 47 Diego e Franca insieme...
pag. 48 La grande traversata sci-alpinistica degli Apennini
pag. 53 Un' escursione invernale sui Monti della Slovenia
pag. 56 Verbale dell'assemblea generale
pag. 58 Sorprese

**CLUB ALPINO ITALIANO**
**SEZIONE DI CONEGLIANO**

In copertina:
verso la cima
della Tofana di Rozes

Quando mi hanno affidato l'incarico di scrivere l'editoriale di "Montagna Insieme" non ho chiuso occhi per notti e notti: un terribile assillo mi tormentava, un quesito che mi teneva sveglia persino di giorno:

**CHE COS'È UN EDITORIALE?**

Alla fine il buon Garzanti mi ha schiarito le idee: non si tratta né di una ricetta tipica tirolese, né tampoco di un tipo di polizza sulla vita. Trattasi invece di "articolo di fondo non firmato, per lo più di carattere politico, scritto di solito dal direttore". Premesso che avrei di gran lunga preferito la ricetta tipica tirolese, eccovi qua un articolo che tenta di avvicinarsi ai requisiti canonici.

1) non firmato (questo è facile)
2) siccome gli articoli di carattere politico sono di solito ribelli e riottosi, oppure, all'inverso tediosi fino alla nausea, ho preferito scriverne uno di carattere docile e affettuoso, che tra l'altro non sporca e fa compagnia ai bambini.
3) quanto a farlo scrivere da un direttore, l'articolo che avete sotto gli occhi è stato dattilografato dal direttore del supermercato PAM di Paluzza di Sotto.

Avendo rispettato tutte le caratteristiche richieste, potrei dire di aver adempiuto al mio dovere di Editorialista ("chi è specializzato nello scrivere editoriali").

Invece no! Siccome questa è una democrazia, tutti i lettori devono avere il loro editoriale personale. Ecco qui di seguito quattro righe bianche da compilare a piacere.

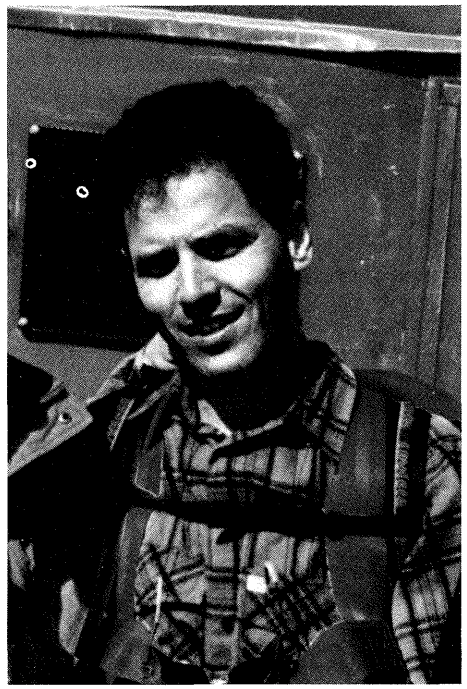
Un'unica avvertenza: guai a voi se firmate, non sarebbe più un editoriale.

_____

_____

_____

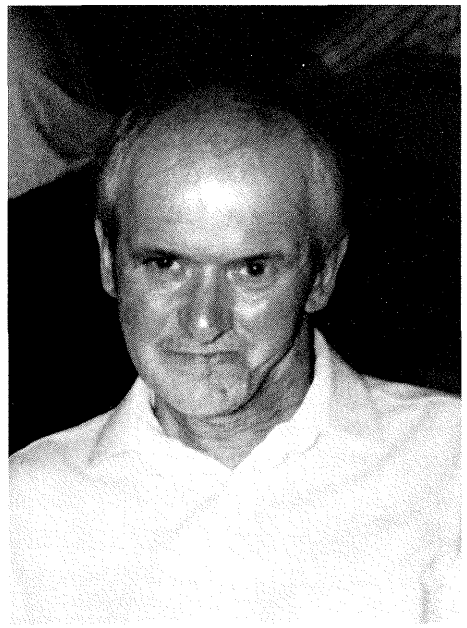
_____



## *Domenico Soligon*

*Il 24 aprile 1996, dopo anni di lotta contro quel male che insidiava il suo forte fisico, abbiamo perso un carissimo socio ed amico, il Sig. Domenico Soligon. La sua scomparsa ha lasciato in tutti quelli che lo conoscevano un grande vuoto.*
*Di lui vogliamo ricordare il buon alpinista, capace di conquistare le cime ed affrontare le ferrate in modo deciso ed impegnato, ma soprattutto l'amico che portava con sè la sua allegria, la sua solidarietà e simpatia oltre al suo aiuto.*
*Era uno di quelli di cui la gente dice: "Se viene lui, vengo anch'io". Caro Domenico ti vogliamo ricordare così, sui monti con lo zaino in spalla, compagno ideale ed amico sincero, grazie Domenico.*

*gli amici di tante gite*



## *Lorenzo Foltran*

*È improvvisamente venuto a mancare un nostro amico scialpinista, allievo del corso e compagno di tante gite. Scomparso prematuramente in montagna, durante un'escursione estiva, lo ricordiamo con affetto.*

*gli amici del Cai di Conegliano*



# TESSERAMENTO 1997 TESSERAMENTO

presso:
SEDE SOCIALE
il martedì e il venerdì
nelle ore di apertura (21-23)
AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA,
via Colombo
BAR "DA ANGELO" di RINO DARIO
via Madonna
a mezzo CONTO CORRENTE POSTALE
n. 14933311

QUOTE

**SOCIO ORDINARIO** L. 60.000
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")

**SOCIO FAMILIARE** L. 26.000
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)

**SOCIO GIOVANE** L. 17.000
(nato nell'anno 1980 o anni successivi)

**CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 1997**
per i soci che effettueranno
il rinnovo dopo tale data
è fissata una maggiorazione
di Lire 5.000
sulla quota associativa

# Foto di gruppo
# dei soci cinquantennali e venticinquennali del 1996

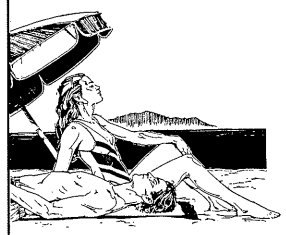
Da sinistra:

Gianmarco Rasi
Bortolo Perini
Giulietta Bareato
Mario Vazzoler
Walter Casagrande
Claudio Peccolo

Sono assenti:

Aurelio Bonet
Giuliano Bonet
Sandro Colledan
Pietro Garbellotto
Bruno Tonelli.

MARGHERITA
VIAGGI
VACANZE • TURISMO • AFFARI



Corso Mazzini, 4
31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438/21841
Fax 0438/650002

# CENA SOCIALE

## SABATO 30 NOVEMBRE 1996 - ORE 20.00

RISTORANTE
QUATERNARIO
SAN VENDEMIANO

Quote di partecipazione L. 34.000 adulti
L. 24.000 ragazzi al di sotto dei 14 anni

Iscrizione obbligatoria presso la sede CAI
o Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.) di Conegliano.

## MENÙ

Succo d'arancia - Prosecco frizzante - Delizie dorate - Crostino al radicchio - Stuzzichini vari

•

Crespelle castellane - Fettuccine alla romana - Risotto ai porcini

•

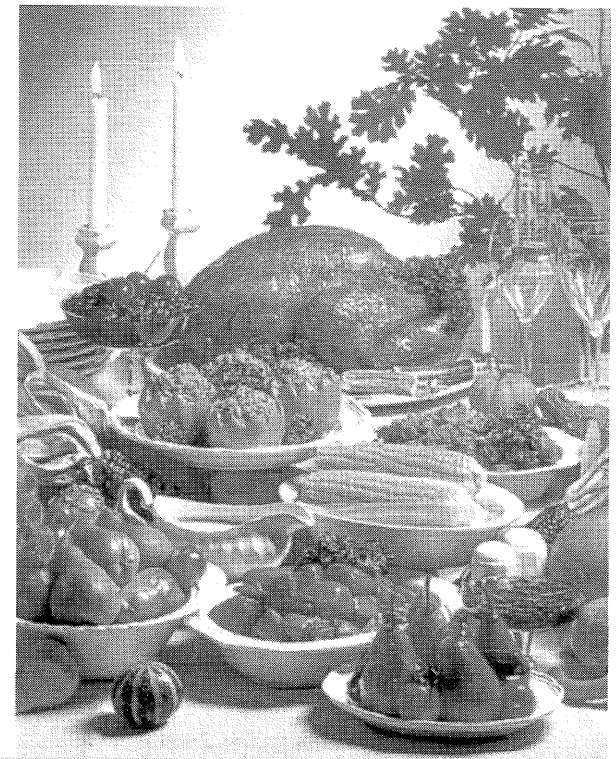
Cosciotto al forno in bellavista - Petto d'anatra ai semi di senape

•

Patate al forno - Spinaci al burro - Tris di crudo

•

Profiteroles al gianduia - Caffè corretto - Vini



# Incontri con la montagna

**Auditorium "Dina Orsi" - Centro Sociale di Parè - Via Einaudi**
ore 21.00

## I GRANDI TREKKING

25 ottobre 1996
## IL SENTIERO CAMMINAITALIA
Giancarlo Corbellini

•

8 novembre 1996
## TREKKING IN HIMALAYA
Marco Berti

•

15 novembre 1996
## TREKKING IN APPENNINO
**con gli sci dal Gran Sasso ai Monti Sibillini**
Paolo Breda

•

*auguri di Natale*
*martedì*
*17 dicembre*



# Incontro con gli alpini

**Auditorium "Dina Orsi" - Centro Sociale di Parè - Via Einaudi**
6 dicembre 1996 - ore 21.00

## SERATA AUGURALE "MONTAGNA INSIEME" CAI-ANA

# Video - Filmati

Martedì 21 gennaio 1997
## LA PARETE
Lothar Brandler

•

Martedì 25 febbraio 1997
## L'UOMO DI LEGNO

•

Martedì 18 marzo 1997
## ITALIA K2
Marcello Baldi

•

Martedì 15 aprile 1997
## IL CAMMINA ITALIA
Renato Andorno

# Sci Cai Conegliano

## *Programma invernale 96/97*

**12/19/26 Gennaio e 2/9 Febbraio 97**
**CORSO DI SCI A PECOL DI ZOLDO (Civetta)**
Località Palma

**16 Febbraio 1997**
**GITA A FALCADE**

**23 Febbraio 1997**
**GITA A S. MARTINO DI CASTROZZA**

**2 Marzo 1997**
**GITA AD ARABBA**

**9 Marzo 1997**
**GITA AD ALLEGHE**

**12 Febbraio 1997**
**CONSUETA PIZZA DI FINE CORSO**

**16 Marzo 1997**
**POMERIGGIO SUI PATTINI**
Palaghiaccio di Feltre

Cari lettori quest'anno, a differenza degli altri anni, siamo riusciti a presentare in anticipo il nostro programma invernale, anche se non del tutto completo, con le informazioni che siamo soliti darVi. A questo proposito possiamo soltanto anticiparVi che ci saranno delle novità per quanto riguarda i centri di raccolta iscrizione e alcune procedure per i corsi. Il resto è rimasto più o meno come prima; la squadra di fondo sta già consultando il proprio calendario gare e quella di discesa è in corso di formazione. Quest'inverno organizzeremo per i bambini del Centro Avviamento allo Sport (C.A.S.) il solito corso del sabato in Cansiglio. Le palestre Kennedy e Marconi sono già operative, dall'inizio di ottobre, con la ginnastica presciistica.
La grande novità è che nel 1997 festeggeremo il 50° anniversario della nostra fondazione, con una festa che si svolgerà nella città di Conegliano alla fine della stagione, in concomitanza della premiazione ai vincitori del "Trofeo Provincia di Treviso". Il nostro slogan per questa stagione sarà: **"Pratica uno Sport, Unisciti a noi"**, sperando che questo Vi stimoli a partecipare numerosi alle nostre manifestazioni. Ulteriori informazioni le troverete presso la sede dello SCI CAI Conegliano o nelle successive pubblicazioni dello "SCI CAI NEWS".



C.O.N.I. - Sci C.A.I. Conegliano - F.I.S.I.
Centro di Avviamento allo Sport

# Corsi di sci di discesa e fondo ginnastica preparatoria

Care Ragazze, Cari Ragazzi

Eccoci pronti per un'altra esaltante stagione sulla neve. Venite anche voi a divertirvi sulle piste da sci.
Sarete seguiti da maestri competenti e da giovani simpatici per passare spensierati momenti in allegria. Chissà che tra voi non ci sia un nuovo Tomba o una nuova Manuela Di Centa!
Il nostro Sci Club è lieto di annunciarvi che anche quest'anno sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci di discesa e fondo che si terranno in Cansiglio nei pomeriggi di sabato.
L'inizio delle lezioni è previsto per il mese di gennaio e la durata del corso è di 7 lezioni al termine delle quali verrà disputata una gara di fine corso tra tutti gli allievi partecipanti.

**ALLORA RAGAZZI COSA ASPETTATE!!!**
**Lo Sci C.A.I. vi attende per sciare allegramente in compagnia!!!**

Vi informiamo inoltre che dal mese di ottobre si apriranno i corsi di ginnastica preparatoria ai corsi di sci nelle palestre di Conegliano e di Fregona.
Per ulteriori informazioni ed iscrizioni a tutte le attività rivolgersi presso la sede del C.A.I. in via Rossini, 2 - 31015 Conegliano, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.00 muniti di certificato medico e di una fotografia oppure telefonare al Sig. Del Puppo Mario - Via Mattarella, 16 - Tel. 0438/580853 - Cappella Maggiore, dal mese di ottobre.

# Ginnastica Presciistica e di tonificazione generale

## PALESTRA MARCONI
(Martedì - Giovedì)

**dal 1/10/96 al 19/12/96**
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
dalle ore 19.00 alle ore 20.00
dalle ore 20.00 alle ore 21.00

**dal 7/01/97 al 27/03/97**
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
dalle ore 19.00 alle ore 20.00
dalle ore 20.00 alle ore 21.00

**dal 1/04/97 al 29/05/97**
dalle ore 18.30 alle ore 19.30

**C.A.S.**
**dal 1/10/96 al 19/12/96**
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

## PALESTRA KENNEDY
(Mercoledì - Venerdì)

**dal 2/10/96 al 20/12/96**
dalle ore 19.00 alle ore 20.00
dalle ore 20.00 alle ore 21.00

**dal 8/01/97 al 28/03/97**
dalle ore 19.00 alle ore 20.00
dalle ore 20.00 alle ore 21.00

**dal 2/04/97 al 30/05/97**
dalle ore 19.30 alle ore 20.30

**C.A.S.**
**dal 2/10/96 al 20/12/96**
dalle ore 18.00 alle ore 19.00

RIGHETTO SPORT
CONEGLIANO

**ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE SPORTIVE**

- CENTRO TECNICO **WINTERSTEIGER**
  RIPARAZIONE, PREPARAZIONE SCI E SNOW BOARD
- FINITURE, STRUTTURE E SCIOLINATURE GARA

CONEGLIANO • VIA CAVOUR, 10-16 • TEL. 0438/22605



# 15° Corso Base di sci-alpinismo

Il corso ha lo scopo di fornire, a coloro che desiderano praticare lo sci-alpinismo, un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti.

PROGRAMMA:

**1ª LEZIONE:**
**Teoria**
Presentazioni materiali.
**Pratica**
Selezione in pista.
**Pratica**
Materiali, ARVA.

**2ª LEZIONE:**
**Teoria**
Topografia, orientamento.
**Pratica**
Tecnica salita, topografia, orientamento.

**3ª LEZIONE:**
**Teoria**
Nivologia, meteorologia.
**Pratica**
Stratigrafia, sondaggi, ARVA.

**4ª LEZIONE:**
**Teoria**
Fisiologia, alimentazione, primo soccorso.
**Pratica**
Trasporto ferito, ricovero d'emergenza.

**5ª LEZIONE:**
**Teoria**
Conduzione gita.
**Pratica**
Uscita fine corso.

**EQUIPAGGIAMENTO:**
- sci con attacchi da sci alpinismo,
- scarponi da sci alpinismo,
- pelli in tessil-foca,
- zaino,
- abbigliamento per alta montagna.

# 5° Corso avanzato di sci-alpinismo

**INFORMAZIONI IN SEDE**

# 1° Corso breve di introduzione allo sci di fondo

Scuola Sci di Fondo Escursionistico "Ornella Rosolen"
Sezioni C.A.I. di Conegliano e Vittorio Veneto

Per apprendere i primi rudimenti o rinfrescare vecchie nozioni e poi continuare in fuori-pista con il nostro più articolato corso di Sci di Fondo Escursionistico oppure proseguire nell'apprendimento in pista con gli amici dello Sci-C.A.I.

## P R O G R A M M A

### LEZIONI TEORICHE

**Mercoledì 4 dicembre**
Ore 21.00 - Sede C.A.I. di Conegliano.
Presentazione corso, iscrizioni, materiali, sciolinatura, audiovisivo di tecnica.

**Mercoledì 11 dicembre**
Ore 21.00 - Sede C.A.I. di Vittorio Veneto.
Nozioni di orientamento, audiovisivo di tecnica, accenni di alimentazione.

**Mercoledì 18 dicembre**
Ore 21.00 - Sede C.A.I. di Conegliano.
Eventuali audiovisivi del corso, dia-proiezione, sci-escursionismo, auguri di buon Natale
(...porteremo noi se porterete anche voi...).

### LEZIONI PRATICHE:

**Domenica 8 dicembre**
Orario e località da stabilirsi in base all'innevamento.
Tecnica classica.

**Domenica 15 dicembre**
Orario e località da stabilirsi in base all'innevamento.
Scivolata spinta, passo di pattinaggio.

Sede C.A.I. di Vittorio Veneto:
Via della Seta, 55 - loc. "Le Filande"
S. Giacomo di Veglia

Sede C.A.I. di Conegliano
Via Rossini, 2/A
Conegliano

### EQUIPAGGIAMENTO

Sci da fondo.

**Quota di iscrizione: L. 40.000**

Per informazioni rivolgersi presso le sedi CAI e ai seguenti recapiti telefonici:
Ezio Bet tel. 0438/470143
Roberto Rigo tel. 0438/551909
Paolo Roman tel. 0438/411074
Massimo Motta tel. 0438/61098

# 5° Corso di sci-escursionismo

La scuola di Sci di Fondo Escursionistico delle sezioni del CAI di Conegliano e Vittorio Veneto organizza per la stagione invernale 96/97 un corso di Sci-escursionismo articolato in tre livelli:

## 1° livello - BASE
## 2° livello - PERFEZIONAMENTO
## 3° livello - AVANZATO

**La presentazione del corso si terrà presso la Biblioteca Civica di Vittorio Veneto (Piazza Giovanni Paolo I) venerdì 20 dicembre 1996 alle ore 21.00.**

## P R O G R A M M A

### LEZIONI TEORICHE

**8 Gennaio**
Equipaggiamento e materiali
c/o la sede CAI di Conegliano

**15 Gennaio**
Elementi di meteorologia e nivologia
c/o la sede CAI di Vittorio Veneto

**22 Gennaio**
Alimentazione e primo soccorso
c/o sede CAI di Conegliano

**29 Gennaio**
Topografia e orientamento,
c/o sede CAI di Vittorio Veneto

**5 Febbraio**
Organizzazione e conduzione di una escursione;
c/o sede CAI di Conegliano.

### LEZIONI PRATICHE:

**12 Gennaio**
Selezione dei tre livelli
1° e 2° livello - Tecnica di progressione in piano
3° livello - Tecnica di progressione in salita e discesa

**19 Gennaio**
1° livello - Tecniche di progressione in piano
2° livello - Tecnica di discesa
3° livello - Perfezionamento tecnica di discesa

**26 Gennaio**
1° livello - Tecnica di discesa
2° livello - Tecnica di discesa
3° livello - Perfezionamento tecnica di discesa

**2 Febbraio**
1°, 2° e 3° livello - Tecnica di fuoripista
Prova pratica di orientamento

**9 Febbraio**
1°, 2° e 3° livello - Condotta di una escursione

Le lezioni teoriche si terranno nelle sedi CAI di Vittorio Veneto presso "Le Filande" loc. S. Giacomo di Veglia e di Conegliano, via Rossini 2/A, alle ore 20.30. Per le uscite pratiche, località ed orari verranno decisi di volta in volta in base alle condizioni nivo-meteorologiche.

### EQUIPAGGIAMENTO

Sci da fondo normali, oppure sci con attacco da sci-escursionismo, pelli di tessil-foca, zaino, abbigliamento per alta montagna.

### PER L'ISCRIZIONE AI CORSI È RICHIESTO:

- Essere in regola con il tesseramento C.A.I.
- Domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte.
- Versamento dell'intera quota di iscrizione.
- Certificato di sana e robusta costituzione.
- Aver frequentato con profitto un corso di sci di fondo o avere la padronanza della tecnica specifica.

**Quota di iscrizione: L. 110.000**

Per informazioni rivolgersi presso le sedi CAI e ai seguenti recapiti telefonici:
Ezio Bet tel. 0438/470143
Roberto Rigo tel. 0438/551909
Paolo Roman tel. 0438/411074
Massimo Motta tel. 0438/61098

CAI CONEGLIANO
SCI ESCURSIONISTICO

## Iniziative patrocinate dalla commissione nazionale di sci escursionismo

**2/9 Marzo 1997**
**COMELICO SUPERIORE - PADOLA**
Settimana Nazionale dello Sci escursionismo

## Iniziative patrocinate dalla commissione interregionale V.F.G. di sci escursionismo

**2 Febbraio 1997**
**TRE CONFINI (Tarvisio)**
XXIII raduno (promozionale anche per i principianti)

**8 Marzo 1997**
**COMELICO SUPERIORE - COL QUATERNÀ PADOLA**
XIV raduno (per istruttori ed esperti)

Informazioni più dettagliate sulle manifestazioni verranno rese note per tempo e affisse in sede sociale.


**BANCA PIVA**
**Banca Popolare C. Piva di Valdobbiadene**

*efficienza e solidità*

*Presente con le sue filiali a:*

- VALDOBBIADENE
- Col San Martino
- Farra di Soligo
- San Vendemiano
- Sernaglia della Battaglia
- San Fior
- Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- TREVISO - V.lo Avogari, 5
- TREVISO - S. Pelajo
- Vittorio Veneto
- Onigo di Piave
- Bigolino
- Fregona
- Mel (BL)
- Santa Giustina (BL)
- Rua di San Pietro di Feletto
- Ponte nelle Alpi (BL)
- Vidor (prossima apertura)

*sportelli automatici:*

- Segusino
- Guia di Valdobbiadene




# Montagna Insieme
# GITE SOCIALI

# Escursionismo invernale

*Una iniziativa nata lo scorso anno a titolo sperimentale e brillantemente riuscita. L'esperienza è stata vissuta con nutrita ed entusiastica partecipazione, tanto da indurre la "Commissione Escursionismo" a riproporla annualmente nel calendario delle attività sociali della Sezione.*

## *Casera Ditta*
*Prealpi Carniche*

*Domenica 17 novembre*
*Partenza ore 8.30*
*Capogita Luciana Poveglian*

*La casera si trova in un ambiente "selvaggio" alle pendici del M. Toc in Val di Mezis. Contratteremo con il gestore per la possibilità di un pasto caldo.*

## *M. Coppolo*
*Vette Feltrine*

*Domenica 24 novembre*
*Partenza ore 8.00*
*Capogita Claudio Peccolo*

*Non per i fagioli... a Lamon;*
*Non sul Coppolo... per i fagioli;*
*Non a Lamon... per il Coppolo.*

## *Pian del Muss*
*(da Toni Biso)*

*Domenica 18 dicembre*
*Partenza ore 8.30*
*Capogita Rino Dario*

*In ambiente tipicamente "Tirolese" assageremo le specialità di Toni Biso.*

## *Sentiero del Donatore*
*Prealpi Trevigiane*

*Domenica 12 gennaio*
*Partenza ore 8.30*
*Capogita Graziano Zanusso*

*Il sentiero del Donatore si trova nelle nostre Prealpi nel versante Sud del Monte Cesen. È un bel percorso panoramico tra le "viti del Prosecco" e le grandi vedute sul fiume Piave.*

# Avvertenze

Pur rientrando fra le iniziative dell'attività escursionistica sezionale, queste gite sono caratterizzate da una estrema semplificazione organizzativa, prescindendo da alcuni articoli del "Regolamento Gite Sociali" della Sezione, per il quale restano comunque da rispettare gli articoli 4, 7, 8 e 11. Le gite programmate si svolgono lungo itinerari che non presentano difficoltà e quindi alla portata di tutti. Ai partecipanti si richiede tuttavia un minimo di esperienza in materia di escursionismo alpino ed equipaggiamento adeguato alla condizione stagionale.
La presentazione delle gite avviene, come di consueto, presso la Sede Sociale alle ore 21.00 del martedì che precede la data fissata per ogni singola gita, nel corso della quale verranno resi noti i dettagli del percorso ed altre informazioni utili.
La partenza ha luogo, per tutte le gite in programma, dal Piazzale S. Caterina.
Il trasporto è previsto con automezzi privati, non verranno raccolte iscrizioni e non ci saranno coperture assicurative specifiche.

## *Pian delle Femene*
## *Pranolz*
## *Biv. Col de Gai*

*Prealpi Trevigiane e Bellunesi*

*Domenica 23 febbraio*
*Partenza ore 8.00*
*Capogita Francesco La Grassa*

## *Casera Ceresera*

*Parco del Cansiglio*

*Domenica 16 marzo*
*Partenza ore 8.00*
*Capogita Gianni Casagrande*

*Alla ricerca dell'ortica perduta... (chiedere a Ciccio)*
*Partenza ed arrivo alla Crosetta*

## *Colline Vittoriesi*

*Prealpi Trevigiane*

*Domenica 26 gennaio*
*Partenza ore 8.30*
*Capogita Renato Barel*

*Questo percorso si può effettuare anche con la neve o con 10° C sotto zero (se verranno gli inverni di una volta) tanto poi ci sarà un bel pasto caldo alla caratteristica trattoria di Nogarolo.*

## *Creste del Visentin*

*Prealpi Trevigiane*

*Domenica 9 febbraio*
*Partenza ore 8.30*
*Capogita Graziano Zanusso*

*È una gita sulle "creste" di casa nostra; e già che è l'ultima domenica di carnevale ricordarsi di portare crostoli e fritole!*

## SOTTOSEZIONE SAN POLO

**Gite Sociali**

10 Novembre
VIN E PIT
Sentiero Romano

15 Dicembre
BAITA MALGONERA
Taibon Agordino

24 e 25 Gennaio
MALGA VENEGIOTA
Uscita in notturna

12 Febbraio
USCITA DIMOSTRATIVA SU CASCATA DI GHIACCIO

2 Marzo
SCI SU PISTA
Trasporto con pullman

CONEGLIANO (TV) • Via XXIV MAGGIO, 44 (EX BARIVIERA SPORT) • TEL. 0438/32571

SPORT
NORDE'
AVVENTURA

**Una montagna di cose per la montagna**

**ALPINISMO**
**TREKKING**
**ROCCIA**
**SCI**

**e un mare di altre cose per**

**SUBACQUEA**
**ATLETICA**

# Montagna Insieme
# GITE SOCIALI

*SCI ALPINISMO*

## Monte Piana
### Rifugio Angelo Bosi (m. 2205)

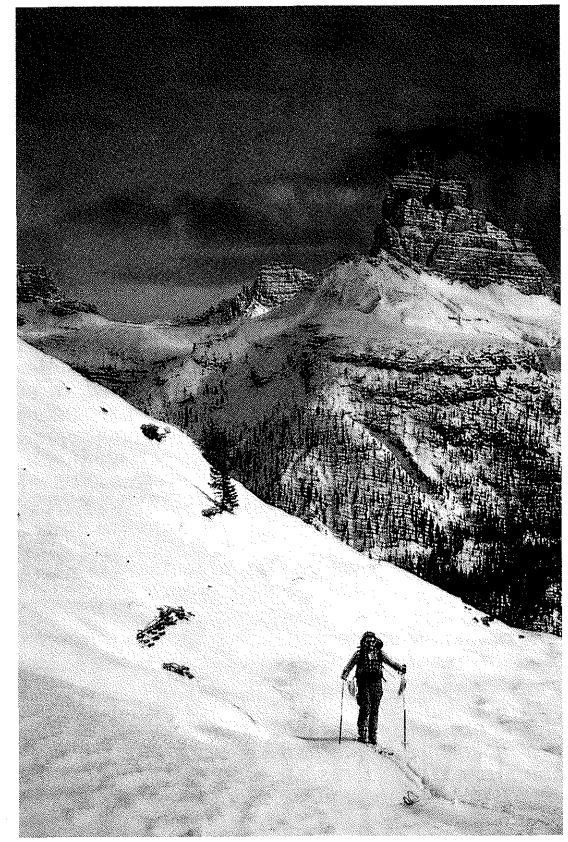
***Domenica 15 dicembre***

*Partenza ore 6.30*
*Ritorno ore 20.00*

| | |
|---|---|
| *Dislivello salita* | *m 450* |
| *Dislivello discesa* | *m 450* |
| *Tempo di salita* | *ore 2.00* |
| *Esposizione* | *S* |
| *Difficoltà* | *MS* |
| *Capigita* | *Salamon Gabriele (ISA)* |
| | *Soligon Egidio* |

*Quota di partecipazione L. 25.000*
*(compresa la pastasciutta)*
*Trasporto: auto*
*La gita verrà presentata in sede*
*martedì 10 dicembre alle ore 21.00*

■ *Monte Piana!*
*Nome che riporta alla mente giorni terribili di guerra in trincea, dove le supposte ragioni degli statalismi egemonizzavano uomini ed idee; ma per noi sci alpinisti si tratta soprattutto di un monte ubicato in uno dei siti tra i più belli e famosi delle nostre Dolomiti, in cui lo sci alpinismo è possibile anche se l'innevamento non è ottimale. Gran parte della gita si svolgerà lungo la stradina che da quota 1757 mt., bivio per il Rifugio Auronzo alle Tre Cime di Lavaredo, porta praticamente a quell'altipiano che costituisce la cima del monte giungendo così al Rifugio Angelo Bosi.*
*Confidando in un buon innevamento e nel bel tempo, sicuramente sarà una gita di tutto relax e divertimento, il tutto condito con tanto di superbo panorama delle Tre Cime, dei Cadini di Misurina, del Monte Cristallo e via dicendo. Giunti alle macchine, saremo ospiti del Ristorante La Baita dove la ormai tradizionale pastasciutta di inizio stagione completerà la bella giornata e, per non perdere le buone tradizioni, un abbondante brindisi inaugurale sarà sicuramente di buon auspicio.*



SCI ALPINISMO

# Hoabonti (m 2.334)
## Gruppo Lagorai Meridionali

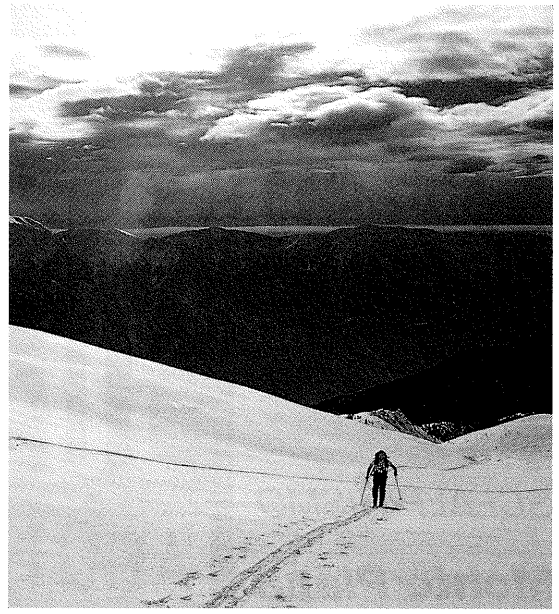
### Domenica 26 gennaio

*Partenza ore 6.00*
*Ritorno presunto ore 20.00*

| | |
|---|---|
| *Dislivello salita* | *m 900* |
| *Dislivello discesa* | *m 900* |
| *Tempo di salita* | *ore 3.00 - 4.00* |
| *Esposizione* | *S/W/E/S* |
| *Difficoltà* | *MS discesa versante E*<br>*BS discesa versante S* |
| *Capogita* | *Mario Fiorentini (ISA)* |

*Quota di partecipazione L. 15.000*
*Trasporto auto (obbligatorie le catene)*
*La gita verrà presentata in sede martedì 21 gennaio alle ore 21.00*

*I due gruppi si riuniranno verso quota 1900 in Val d'Ilba; insieme completeremo la discesa che, complice una bella neve, si rivelerà veramente gratificante.*



■ *Risalendo la Valsugana, oltrepassato l'abitato di Primolano, si è attratti dalla bellezza di un gruppo di cime che si elevano, con dolci profili, dalle pendici boscose della valle. L'attenzione dello scialpinista è catturata via via dai valloni, dalle ampie pendici e dalle aeree creste che caratterizzano queste montagne. Siamo nei Lagorai meridionali e qui, spostandosi verso ovest, ai toponimi "normali" come Monte Setole, Ciste, Cola, si sostituiscono quelli molto particolari che risentono della caratteristica lingua antica della zona; è così che sulla carta topografica troviamo nomi come Monte Oscivart, Fravort, Gronlait, Hoabonti, Slimber, Hoamonder. Nomi un po bizzarri o perlomento inconsueti per molti di noi.*
*L'itinerario proposto in questa escursione ci permetterà di immergerci e conoscere questo territorio familiarizzando con questi "strani" nomi. Da Roncegno, una stradina spesso innevata, ci consente di raggiungere la località Le Pozze m. 1430, punto di partenza della nostra gita. Dal rifugio, che si rivelerà molto utile al ritorno (...), inizieremo a salire prima per strada forestale e poi per ampi pendii verso NW risalendo la Val Portela tra Gronlait e Hoabonti.*
*Sulla sinistra la slanciata struttura del Monte Fravort, calamiterà la nostra attenzione e ci divertiremo a tracciare immaginari itinerari di salita e discesa sui versanti di questa bella cima. Raggiunta la forcella a quota 2152, prima per ampia dorsale (con gli sci ai piedi) e poi per comoda cresta (gli sci ora sono sullo zaino) arriveremo sulla vetta dell'Hoabonti. L'orizzonte, andato ampliandosi nell'ultima parte della salita, ora è veramente aereo. Una giornata limpida ci consentirà particolari inquadrature su Dolomiti di Brenta a W, Dolomiti a NE, Prealpi e pianura a S.*
*Una riposante sosta in vetta permetterà di prepararci nel miglior modo alla discesa che effettueremo, a seconda delle condizioni di innevamento e della stabilita dei pendii, su due diversi itinerari: la discesa diretta sul sostenuto versante sud (impegnativa) e quella sui più dolci pendii ad est (facile).*

SCI ALPINISMO

# Traversata Giau Borca di Cadore e Cima Corvo Alto (m 2.455)
## Dolomiti Cadorine

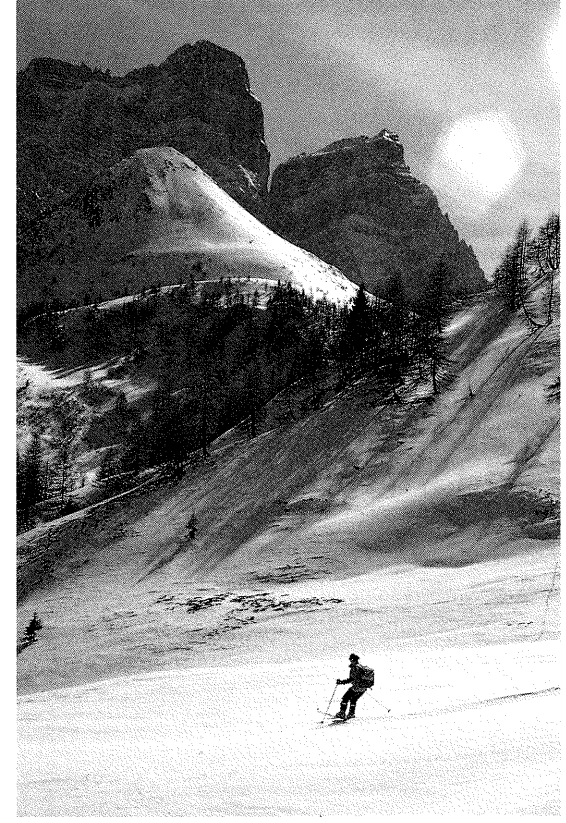
### Domenica 9 febbraio

*Partenza ore 6.00*
*Ritorno ore 19.00*

| | |
|---|---|
| *Dislivello salita* | *m 600 (con la Cima del Corvo Alto)* |
| *Dislivello discesa* | *m 1.600* |
| *Tempo di salita* | *ore 2.00* |
| *Esposizione* | *NE/E* |
| *Difficoltà* | *MS* |
| *Capigita* | *Giuseppe Perini*<br>*Andrea Pillon (ISA)* |

*Quota di partecipazione L. 25.000*
*Trasporto: pullman*
*La gita verrà presentata in sede martedì 4 febbraio alle ore 21.00*

■ *Una bella traversata in un posto ideale per lo sci alpinismo quale è la zona del Giau-Mondeval e della Cima del Corvo Alto (2.455 m.) che molti di noi hanno già salito, ma che merita sempre e non solo per il panorama.*
*Ma la novità è che dopo una discesa alla Malga Mondeval di Sopra e la leggera salita alla Forcella Col Duro avremo una entusiasmante discesa sino a Borca di Cadore (Villanova) m. 1.000. Passeremo sotto il Formin, il Becco di Mezzodì, le Rocchette ed il Pelmo toccando le Malghe Mondeval di Sopra, Prendera e di Ruoibes e poi giù sui prati innevati di Tiera, seguendo la strada (sempre innevata) fino a Villanova dove ci sarà il pullman ad attenderci.*

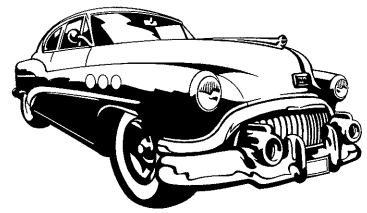




**Se a seguito di un incidente**
**hai problemi di risarcimento**
**muoviti in sicurezza rivolgendoti ad un esperto**

*Paolo Breda*

STUDIO
OVERDRIVE
*infortunistica stradale*
*consulenza assicurativa*



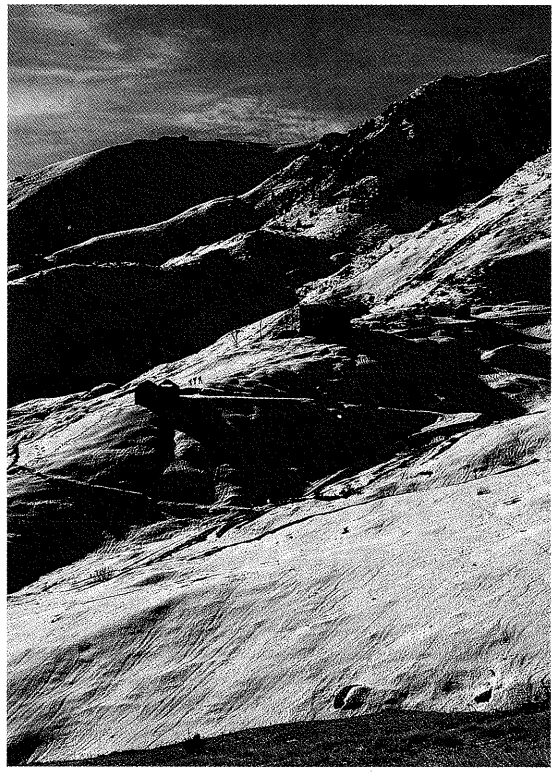
31015 Conegliano TV - Via V. Alfieri 1
Tel. Fax 0438/410977

## SCI ESCURSIONISMO

# Traversata nel Gruppo dei Lagorai

### Domenica 23 Febbraio

■*Questa escursione verrà effettuata in pullman con la guida e la collaborazione degli amici della Sezione di Feltre. Per motivi organizzativi itinerario, tempi e modi verranno per tempo pubblicizzati in sede.*



## SCI ESCURSIONISMO

# Cima Grappa (m 1.775)

**Massiccio del Grappa**

### Domenica 2 marzo

*Partenza ore 7.30*
*Ritorno ore 18.00*

| | |
|---|---|
| *Dislivello salita* | *m 700* |
| *Dislivello discesa* | *m 700* |
| *Tempo di salita* | *ore 3.00* |
| *Esposizione* | *O* |
| *Difficoltà* | *Blu - Rosso* |
| *Capigita* | *Ezio Bet (ISFE)* |
| | *Massimo Motta* |

*Quota di partecipazione L. 12.000*
*Trasporto: auto*
*La gita verrà presentata in sede mercoledì 26 febbraio alle ore 21.00*

■*Il percorso si snoda quasi totalmente su strada, tranne per un tratto su terreno libero che comporta l'attraversamento della Valle di Poise. L'itinerario si presenta quasi interamente in salita fino a Cima Grappa, con solo qualche tratto di falsopiano intermedio. Interessante, nel procedere dell'escursione, risulterà l'osservazione delle variazioni vegetazionali, dai faggi alla macchia mista di fondovalle, dagli abeti e larici fino agli aperti terreni sommitali occupati da pascoli.*
*Il dislivello piuttosto sostenuto si distende sulla lunghezza del tracciato che risulta nel complesso non molto ripido, tranne nell'ultimo tratto che conduce a Cima Grappa. Il rientro avverrà lungo il percorso dell'andata con possibile disgressione in Val d'Oro.*



## SCI ALPINISMO

# Traversata del Catinaccio

### Sabato 22 marzo

*Partenza ore 6.00*
*ore 9.00 arrivo al Rifugio Stella Alpina, tra Vigo di Fassa e il Passo Costalunga (m. 1740)*
*ore 14.00 arrivo al Rifugio Gardeccia (m. 1950)*

| | |
|---|---|
| *Dislivello salita* | *m 800* |
| *Dislivello discesa* | *m 600* |
| *Tempo di salita* | *ore 2.30* |
| *Esposizione* | *salita: S - discesa: N/NE* |
| *Difficoltà* | *BSA* |

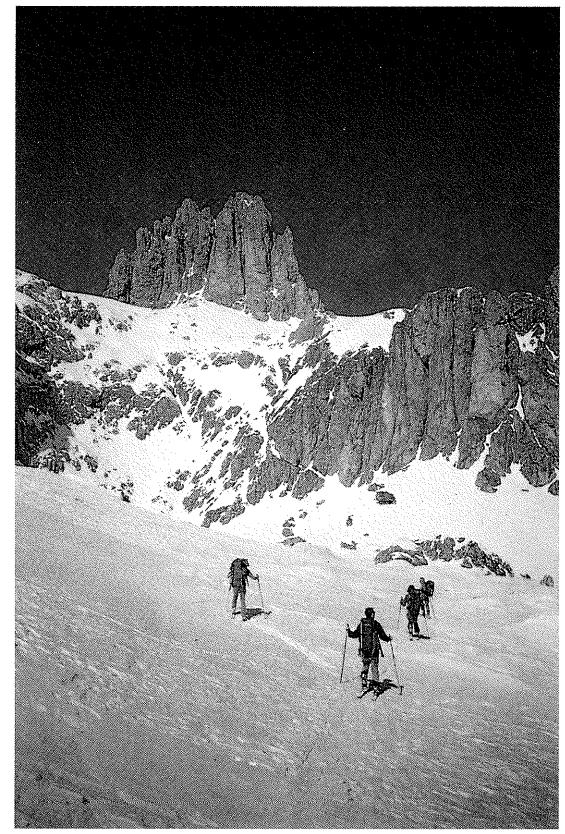
### Domenica 23 marzo

*Rientro previsto alle ore 19.00/20.00*

| | |
|---|---|
| *Dislivello salita* | *m 650 + 300* |
| *Dislivello discesa* | *m 300 + 1150* |
| *Tempo di salita* | *ore 2.00 + 1.00* |
| *Esposizione* | *salita: S - discesa: N/E* |
| *Difficoltà* | *BSA* |
| *Attrezzatura* | *Si consigliano i ramponi* |
| *Capigita* | *Gianni Nieddu (ISA)* |
| | *Mariangela Cadorin* |

*Quota di partecipazione L. 80.000*
*Trasporto: auto*
*La gita verrà presentata in sede martedì 18 marzo alle ore 21.00*

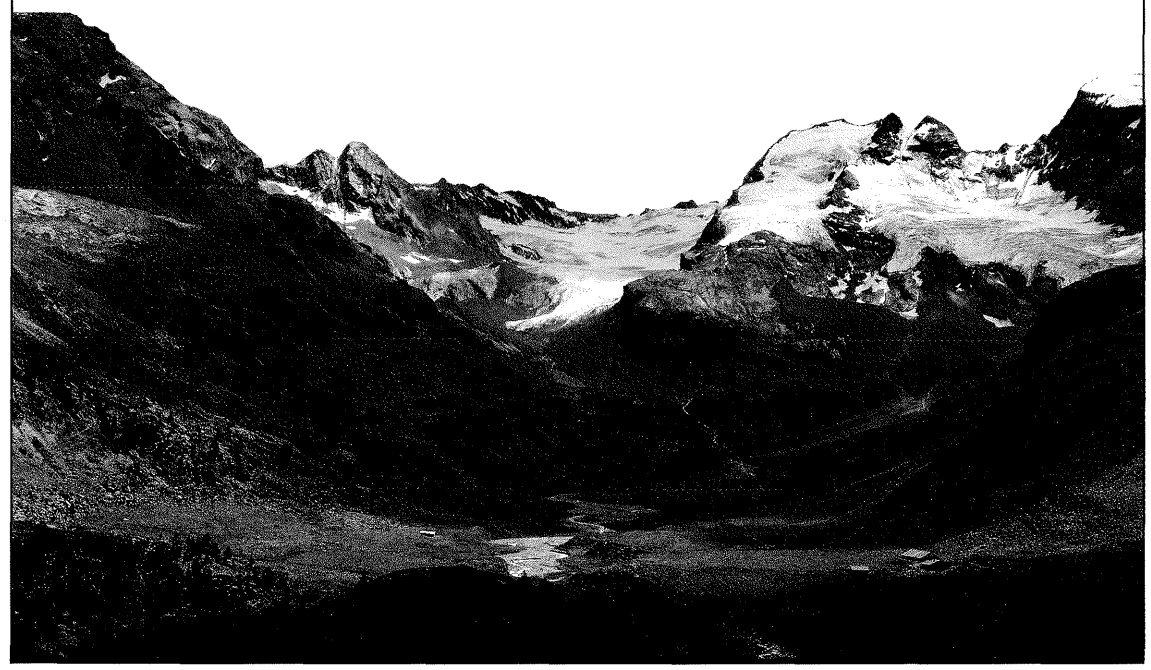
■ *Attraversando quest'estate il gruppo del Catinaccio, da Vigo di Fassa all'Alpe di Siusi e ritorno, passando per i Rifugi Vajolet, Tires, Bolzano e Antermoia, ho ripensato ad una gita di sci-alpinismo fatta parecchi anni fa e della quale ho un ricordo bellissimo. Ve la propongo per la primavera '97 con una variante che la rende ancora più interessante.*
*La variante riguarda la giornata di sabato, nella quale raggiungeremo il passo delle Cigolade (m. 2.550) passando per il Rifugio Roda di Vaèl (m. 2.280); la discesa per il versante Nord ci condurrà al Rifugio Gardeccia (m. 1.948), dove è previsto il pernottamento. Per chi non potesse partire sabato mattina c'è la possibilità di raggiungere il rifugio prendendo a Vigo di Fassa la funivia "Ciampedie" dalla sommità della quale si può scendere verso il Gardeccia con gli sci.*
*Nella giornata di domenica valicheremo in successione Passo Principe (m. 2.599) e Passo Moligon (m. 2.598): scendendo da Passo Principe perderemo circa m. 300 di quota che recupereremo con ogni probabilità sci in spalla e ramponi ai piedi, data la pendenza accentuata della salita che porta al Passo Molignon. L'attraversamento ci porterà sotto cime famose per la loro bellezza e imponenza e a tutti note come il Catinaccio-Rosengarten, le Torri del Vajolet, il Catinaccio d'Antermoia e in valli di ampio respiro e grande suggestione.*
*La discesa, inizialmente impegnativa, ma poi del tutto tranquilla per la Val Duron, ci porterà al paese di Campitello, da dove, con autobus di linea, ritorneremo a Vigo di Fassa.*

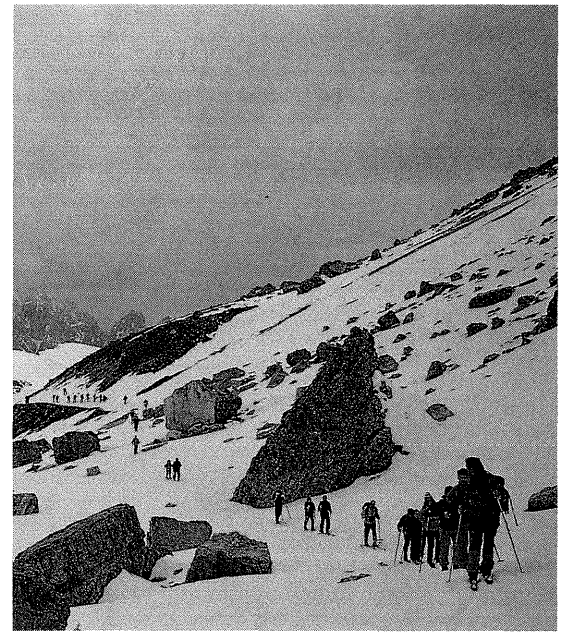


S. LUCIA DI PIAVE
VIA MARENO 11
TEL. 0438-700321

**ABBIGLIAMENTO SPORTIVO**

SCI ALPINO - SCI ALPINISMO - SCI FONDO
TREKKING - ROCCIA



■ *Itinerario classico, ma sempre suggestivo, per la comitiva B: dal Lago di Misurina si sale fino al Rif. Auronzo (m. 2.320) sfiorando Malga Rimbianco. Il ritorno avverrà lungo l'itinerario di salita. Per la comitiva A il percorso prosegue oltre il Rif. Auronzo costeggiando le Tre Cime fino al Rif. Locatelli (m. 2.405) da cui, valicando Forcella Toblin, si scende verso l'Alpe dei Piani, poi nella sottostante Val Sasso Vecchio e quindi in Val Fiscalina.*

*Note: per la notevole difficoltà del percorso (comitiva A), a discrezione dei Capogita, la partecipazione è consentita solamente a sciescursionisti esperti, con attrezzatura ed abbigliamento adeguati.*

*SCI ESCURSIONISMO*

## *Trans-Lavaredo: da Misurina alla Val Fiscalina*

***Domenica 23 marzo***

*Partenza ore 6.00*
*Ritorno ore 20.00*

| | |
|---|---|
| *Dislivello salita* | *m 660 comitiva A* |
| | *m 450 comitiva B* |
| *Dislivello discesa* | *m 900 comitiva A* |
| | *m 450 comitiva B* |
| *Tempo di salita* | *comitiva A ore 3.30* |
| | *comitiva B ore 2.00* |
| *Esposizione* | *O/N* |
| *Difficoltà* | *comitiva A Rosso-giallo* |
| | *comitiva B Blu-rosso* |
| *Capigita com. A* | *Roberto Rigo (ISFE)* |
| | *Paolo Roman (ISFE)* |
| *com. B* | *Ezio Bet (ISFE)* |

*Quota di partecipazione L. 25.000*
*Trasporto: pullman*
*La gita verrà presentata:*
*mercoledì 19 marzo alle ore 21.00*
*a Vittorio Veneto*

*SCI ALPINISMO*

## *Traversata del Cristallo-Val Fonda*

***Dolomiti Ampezzane***

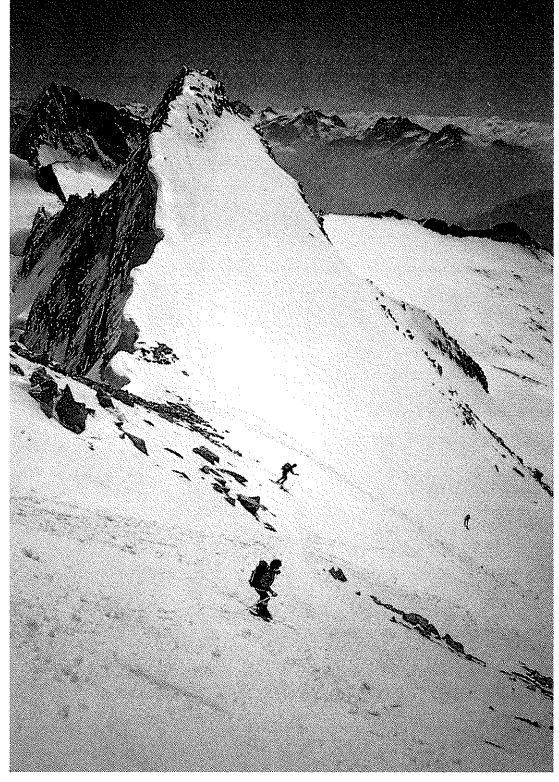
***Domenica 13 Aprile***

*Partenza ore 5.00*
*Ritorno ore 18.00*

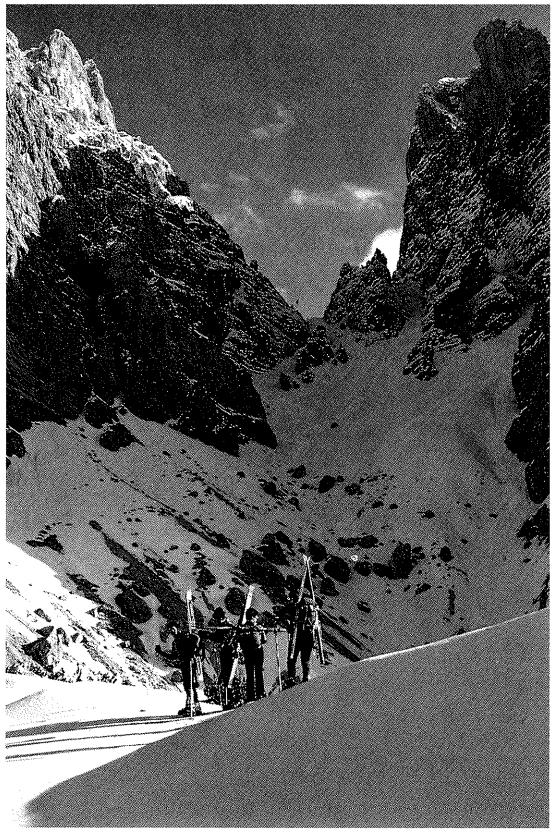
| | |
|---|---|
| *Dislivello salita* | *m 1.003* |
| *Dislivello discesa* | *m 1.378* |
| *Tempo di salita* | *ore 3.00* |
| *Esposizione* | *S la salita* |
| | *N la discesa* |
| *Difficoltà* | *BSA* |
| *Capigita* | *Angelo Baldo* |
| | *Ivan Michelet (ISA)* |

*Quota di partecipazione L. 15.000*
*Trasporto: auto*
*La gita verrà presentata in sede*
*martedì 8 aprile alle ore 21.00*

■ *Questa traversata è senza dubbio da annoverare fra le più belle delle Dolomiti. La salita si svolge su di un canalone, via via più ripido e stretto, racchiuso fra le imponenti pareti del Piz Popena a est e del Cristallo a ovest, fino ad arrivare agli oltre 2.800 metri della Forcella del Cristallo. Gli ultimi metri possono richiedere l'uso dei ramponi e della piccozza. Dopo aver assaporato l'inusuale e splendido panorama, specie verso sud con il Sorapiss e tutte le Marmarole, ci aspettano 1.400 metri di splendida discesa della Val Fonda costituita essenzialmente da due parti: la prima sul ghiacciaio e quindi sugli ampi pendii sottostanti, la seconda sul fondo della valle, lungo il torrente. Queste due parti sono raccordate tra di loro da uno stretto canale obliquo, racchiuso fra le rocce. Per questa gita sono indispensabili delle condizioni di neve sicura e nell'eventualità che ciò non si verifichi, una bella alternativa è rappresentata dalla traversata ad anello dei Lastoni del Formin con partenza dalla statale sotto il Passo Giau e arrivo sulla stessa all'altezza del ponte Pezziè de Parù, passando per Forc. Giau e Forcella Rossa di Formin.*



# SCI ALPINISMO



## Gran Mesule
## (m 3.479)

### Sabato 24 maggio

*Partenza ore 15.00 dal piazzale delle piscine*
*Ritrovo ore 19.00 alla locanda Unterhofer di Lappago (0474/685002)*

### Domenica 25 maggio

*Partenza ore 5.00*
*Ritorno ore 18.00*

| | |
|---|---|
| *Dislivello salita* | *m 1.619* |
| *Dislivello discesa* | *m 1.619* |
| *Tempo di salita* | *ore 5/6* |
| *Esposizione* | *S* |
| *Difficoltà* | *BSA* |
| *Attrezzatura* | *per sci-alpinismo su ghiaccio; piccozza, ramponi imbragatura,cordini, qualche moschettone* |
| *Capigita* | *Franco Bottos Paolo Breda (INSA)* |

*Quota di partecipazione L. 50.000 (comprensiva di cena)*
*Trasporto: auto*
*La gita verrà presentata in sede martedì 13 maggio alle ore 21.00*



■ *Gita a tre stelle su itinerario famoso per la bellezza dell'ambiente glaciale e per l'ottima discesa che offre. La festa comincia la sera prima alla Locanda Unterhofer, alle porte di Lappago, ultimo paese dell'omonima valle, laterale della valle Aurina.*
*Qui ci incontreremo per la cena che è compresa nella quota gita ad esclusione dei beveraggi (schlipskrapfen, knodel e spezzatino, dessert). Per la notte poi pianteremo le tende e srotoleremo i sacchi a pelo sulle rive del Lago di Neves; ognuno dovrà essere perciò autosufficiente per pernottamento e colazione.*
*La gita si svolgerà su un itinerario ideale per lo sci alpinismo con pendii armoniosamente raccordati ad offrire una salita e poi una sciata gratificanti.*

VETTORELLO

TESSUTI E ARREDAMENTI

Qualificata esperienza nel settore dei materassi

Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816

# REGOLAMENTO GITE SOCIALI

Art. 1 - La partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento dell'intera quota stabilita. Non sono pertanto accettate prenotazioni telefoniche. In caso di trasporto con autovetture private, la quota deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria auto. Per questi ultimi è previsto il rimborso spesa in misura prestabilita forfettariamente dagli organizzatori.

Art. 2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Le iscrizioni vengono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti fissato per il mezzo di trasporto, o ne sia imposta la limitazione da particolari situazioni tecnico-organizzative (es. capienza rifugi).
In caso di disponibilità di posti possono essere accettate iscrizioni alla gita anche oltre i termini stabiliti, con la maggiorazione di lire 5.000 e limitatamente alla saturazione delle coperture assicurative richieste alla Sede Centrale.

Art. 3 - La quota si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per il mezzo di trasporto e per l'assicurazione infortuni C.A.I.

Art. 4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai Soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.

Art. 5 - Ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni (che, come tutti i minori, devono essere affidati ad un adulto) viene praticato lo sconto del 50% sulla quota di partecipazione.

Art. 6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita: a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.

Art. 7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.

Art. 8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.

Art. 9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'articolo 10 del presente Regolamento.

Art. 10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.

Art. 11 - Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

Art. 12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

*LUOGO DI PARTENZA: Piazzale S. Caterina*
*ISCRIZIONI PRESSO: Sede Sociale o Azienda Promozione Turistica*



# Montagna Insieme
# ARGOMENTI

## 50° dello Sci Cai

di Germano Oliana

Era il lontano 1947.
Molti di noi, appartenenti alla Sezione Cai di Conegliano, frequentavano la Montagna d'estate ed anche d'inverno. Mancando allora i mezzi di risalita che esistono oggi, per poter godere una bella discesa dovevamo prima fare una altrettanto bella sgroppata in salita.
Così il Col Visentin, la montagna a noi più vicina, veniva raggiunto, dopo un piccolo tragitto in treno, da Fais o dal Passo Fadalto con gli sci in spalla. Migliorando le nostre tecniche sciistiche sentimmo il desiderio di cimentarci con altri, partecipando a competizioni agonistiche. Per poter fare questo dovevamo essere iscritti ad uno Sci Club affiliato alla Fisi (Federazione Sport Invernali). Ed ecco quindi che nel 1947, in 15, riuniti in una stanzetta dell'allora Albergo Europa, nel Viale della Stazione, fondiamo lo Sci Cai Conegliano affiliato alla Fisi e primo Sci Club della Provincia di Treviso.
Da quel momento ha inizio una attività agonistica che ha portato la squadra a molti successi che risultano, fra l'altro, dalla quantità di coppe e trofei visibili in sede. I componenti la squadra iniziale, salvo qualche assente, si possono vedere nelle due foto. Succesivamente si formò la squadra femminile che per varie stagioni fu imbattibile almeno in campo Provinciale ed ebbe piazzamenti ottimi in competizioni Zonali e Nazionali.
Sarebbe qui difficile elencare tutti quelli che si succedettero nei tanti anni che seguirono fino ai giorni nostri ed elencare le innumerevoli gare cui hanno partecipato. Ci limiteremo pertanto a

*I campioni di allora. Dall'alto in basso e da Dx a Sx; Giulio Ferri, Nico Bareato, Giorgio Sangalli, Corinno Bareato, Italo De Candido, i fratelli Fabio e Roberto Sardi, Nino De Marchi (con il figlio Giuliano) e Lillo Rocchi*

nominare i vari Presidenti che si avvicendarono, assumendo un ruolo importante nell'incremento dell'attività agonistica del nostro Sci Cai.

Dopo Nino De Marchi che fu il primo presidente fino al 1970 furono eletti:

Paolo Stival
Aldo De Lorenzi
Ettore Menegatti
Ugo Borsoi
Roberto Alpago
Germano Oliana, presidente attualmente in carica

Tutti offrirono parte del loro tempo per il buon andamento dell'organizzazione che, con il passar degli anni, si rese sempre più complessa, sia per il numero degli iscritti sia per le loro stesse esigenze. Sono passati quindi 50 anni e sempre più numerosi sono i ragazzi che desiderano entrare nel mondo agonistico dello Sci, sport che oltre a rinvigorire il fisico eleva lo spirito nell'ambiente sereno della Montagna sempre grande maestra di vita.

*26 agosto 1958. Prima squadra classificata ai Campionati Provinciali. In piedi da Sx: Sergio Pradal, Italo De Candido, Nino De Marchi, Lillo Rocchi, Giulio Ferri, Mario Vazzoler. In basso da sx: Sandro Gellera, Mike Fontanella e Vittorio Cavalcante*


# Dal Vera

## TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO

*COMPETENZA - SERIETÀ*
*CAMBI - STIME - RESTAURI*

**CONEGLIANO**
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313

# E se andassimo in montagna non solo per camminare, ma anche per conoscere?

di Tomaso Pizzorni

Nello scorso luglio ho avuto la fortunata occasione di partecipare, a titolo personale, a due importanti iniziative culturali-formative che la TAM del nostro Convegno V.F.G. ha ottimamente organizzato presso la Baita Torino, dell'Università di Trieste, a Passo Pura, in Carnia. S'è trattato di due cicli residenziali di incontri-studio aventi indirizzi diversi, in un contesto di carattere "ambientale". Il primo ciclo di tre giorni, che verteva sulla "Determinazione floristica", è stato tenuto dalla Prof. Elisa Dal Col, nota botanica di Vittorio Veneto; il secondo, di quattro giorni, condotto da altri qualificati docenti ed esperti, aveva per tema "L'Analisi ambientale-Strumenti per la Tutela Attiva della Montagna" ed era particolarmente rivolto ad operatori TAM. Vi hanno comunque preso parte Accompagnatori di Escursionismo e di Alpinismo Giovanile.
Nel corso delle impegnative giornate, in un susseguirsi di lezioni in aula e sul territorio, visite guidate, escursioni naturalistiche, incontri-dibattito con esperti nelle realtà ambientali e nelle problematiche locali, oltre ad imparare cose nuove, mi sono anzitutto reso conto di quanto io sia poco preparato in troppi argomenti che hanno a che vedere con l'ambiente, la natura, etc. E qui, scusando la mia presunzione, temo proprio di non essere l'unico tra i quasi 1400 soci ad avere certe carenze sugli argomenti citati. Mi sono quindi domandato se non sia il caso di prendere in esame -come Sezione- la possibilità di organizzare per i soci interessati (credo ce ne siano!) qualche ciclo di incontri o lezioni su temi riguardanti, ad esempio, la botanica, la geologia... Non dimentichiamo che la nostra Sezione ha la possibilità di contare sul Giardino Botanico al Vazzoler, del quale già s'è parlato anni addietro come di un possibile punto di aggregazione per gli appassionati di flora alpina e, quindi, di botanica in generale.
Non dobbiamo dimenticare che "andare in montagna"non vuol solo dire camminare per sentieri, pascoli, macereti, boschi, oppure arrampicare su pareti verticali o, infine scendere con gli sci in ripidi canaloni, ma vuol dire soprattutto immergersi in una realtà diversa ed appassionante, da vivere e conoscere assieme.
Butto lì un'idea: perché non prevedere, anche nei corsi Cai organizzati in Sezione, l'inserimento -sempre in forma essenziale e semplice- di argomenti quali l'ecologia e la tutela dell'ambiente, oltre a qualche conoscenza botanica, etc.?
Non credo che ciò costituirebbe una "perdita di tempo", semmai il contrario, poiché certe nozioni arricchiscono e migliorano la preparazione di alpinisti, escursionisti, scialpinisti e così via. Il che, in fondo, non solo non guasta, ma ci rende tutti più sensibili come "fruitori" della Montagna, nel pieno rispetto delle tante bellezze che essa ci dona.

# Leggendo qua e là

di Barbara Lazzarini

Da qualche tempo è comparsa in libreria una collana dedicata esclusivamente all'alpinismo e ai suoi protagonisti: "I licheni" della Vivalda Editori. Mi è capitato di avere tra le mani uno degli ultimi volumi pubblicati: "Frèney 1961: un viaggio senza fine" di Marco Ferrari. L'ho cominciato senza entusiasmo, quasi "in mancanza di meglio...", pensando di trovare il solito racconto epico e noiosetto. Invece ho scoperto una bella lettura, un resoconto dettagliato, senza retorica. Con taglio giornalistico Ferrari racconta la tragedia del Pilone Centrale vissuta da Walter Bonatti e sei compagni, ricostruendo minuziosamente gli avvenimenti e le situazioni in cui furono coinvolti gli alpinisti dispersi, i loro familiari e i loro soccorritori. L'atmosfera è ben resa. Senza indulgere nel patetico Ferrari racconta la disperazione di chi dal Pilone non è tornato, di chi ha avuto il "torto di sopravvivere", ma anche l'angoscia di chi stava ad aspettare e di chi non è riuscito a portare aiuto.
Alla base c'è un buon lavoro di documentazione e, a mio parere, si sente. È ben descritta l'Italia del boom, stretta attorno alla radio con il fiato sospeso, già affamata di foto rubate. Soprattutto i protagonisti "vivono", non sono figurine oleografiche. Pare di riconoscerne le voci. E si muovono in un ambiente straordinariamente bello e crudele, dove la stessa pioggia che tedia i turisti "bene" a Courmayeur strema la resistenza di sette uomini forti. Insomma è un libro che tiene con il fiato sospeso, anche se la conclusione è nota. Proprio quel che ci vuole per passare il tempo tra una gita e l'altra...

P.S. (Se pensate che Wilbur Smith esageri un pelino le capacità di sopravvivenza dei suoi eroi, leggete l'autobiografico "La morte sospesa" di Joe Simpson della stessa collana. Al suo confronto i superuomini del sudafricano sembrano boy-scout).

# Scuola di sci di fondo escursionismo

di Iris Anfuso

È stato come andare a cercare parte di me. Il desiderio apparteneva a quando in un giorno d'autunno, per la prima volta, avevo vissuto l'esperienza di essere in montagna e l'emozione era stata così forte da desiderare di tornarci sempre più spesso. Ho sempre pensato che ciò che davvero conta è il modo attraverso il quale si vivono le cose e più intensamente provo gioia per ciò che mi circonda, più sento di essere al posto giusto. Con un paio di sci nuovi, dopo anni di "ferma", decido una sera di fare una scelta nuova, semplicemente non di iscrivermi ad un corso di discesa, non ad uno di perfezionamento del fondo ma a qualcosa di assolutamente adatto al mio silenzio, al mio modo di essere e sentirmi libera, "senza pista".
Questa esperienza bellissima mi sta facendo crescere. E la gioia è anche quella di sentirmi in un viaggio, alla scoperta di forcelle e cime, di fuori pista e cieli azzurri, di sole e neve accanto ad altri nella fatica della salita e nella difficoltà della discesa. Il telemark è gioia, allegria, è diventare un tutt'uno con gli sci e la neve, è sforzo per capire che il peso di parti del nostro corpo dà equilibri nuovi, mai sperimentati in altre situazioni, permette di "sentirsi" capaci di giocare ruoli nuovi come in un immaginario di sogni antichi che diventano possibili.
A questo punto subentra la volontà di provare e riprovare, di non desistere se la curva tanto ambita non viene ancora, se a volte persino la paura fa perdere la capacità di controllo. Nessuno resta solo in quei momenti e anche per questo l'avventura è straordinaria. Una sera ho sognato di essere brava come molti del gruppo, scendevo tranquilla, piegavo il ginocchio a valle, lasciando andare indietro quello a monte, curvavo! Equilibrio e forza perfetti e il cuore non smetteva di fare il rumore dell'emozione irresistibile della libertà.

# Il Rifugio Budden

di Francesco La Grassa

L'ultimo numero 1995 della Rivista Mensile del Cai ricorda la figura di Riccardo Enrico Budden, inglese, vissuto molti anni e morto in Italia, dove lo aveva condotto la sua passione per i viaggi e dove aveva imparato ad amare la montagna in tutte le sue forme ed estrinsecazioni. Questo nome non mi era nuovo, e l'articolo non mi aiutava a metterlo in relazione con la mia memoria. Ma un ricordo lontano raffiorò a poco a poco: ...Rifugio V Alpini al Visentin, anni 40, cari amici, qualcuno ora scomparso (Raffaello De Nardi, Ferruccio De Bernard, Piero Zanaria, Nico Bareato, Camillo Vazzoler e altri); ed allora la memoria ritornò.

In quegli anni l'impossibilità di usufruire di automezzi ci costringeva ad andare su montagne vicine dove si poteva accedere in bicicletta o in treno e per questo le nostre mete abituali erano le Prealpi, Praderadego, S. Boldo, Pizzoc, Col Visentin; soprattutto quest'ultimo, sulla cui punta era stato appena costruito dagli Alpini, alla fine degli anni 30, un accogliente rifugio, il V Alpini, a ricordo dei commilitoni morti nella Grande Guerra e in Africa Orientale. Gli amici mi dicevano che questo Rifugio era stato costruito dov'erano le rovine del vecchio Rifugio Budden del Cai di Belluno. Una breve ricerca in biblioteca ed ora posso dirvi qualcosa in più di una storia che coinvolge di striscio anche la nostra Sezione.
Riccardo Enrico Budden, nato in Inghilterra nel 1826, di famiglia benestante, era venuto in Italia ancora giovane e qui si era stabilito soprattutto a causa della passione per la montagna che lo aveva contagiato. Fu valente alpinista, ma soprattutto si occupò di problemi turistici e sociali. Partecipò attivamente alla nascita del Club Alpino Italiano e poi alla sua vita, prima come membro per molti anni del Consiglio Direttivo Centrale e poi come Socio Onorario. Non si occupò solo di Alpinismo, ma studiò e promosse attività turistiche e industriali nelle Alpi per aiutare la popolazione locale, tanto da essere soprannominato "Apostolo dell'Alpinismo".
Nel 1893 aveva partecipato al 25° Congresso Nazionale del Cai in Belluno, città che aveva più volte visitato e alla quale aveva donato un Osservatorio Meteorologico. Quando nel 1900 la Sezione del Cai di Belluno costruì un rifugio sulla Cima del Col Visentin, volle onorare la Sua memoria, intitolandolo a questo illustre alpinista e benefattore. Il rifugio fu inaugurato il 23 settembre di quell'anno, ma ebbe vita breve e sfortunata. Esso, infatti, fu causa di difficoltà economiche per la Sezione di Belluno che aveva contratto un debito eccessivo per la sua realizzazione. Fu poi distrutto durante la Grande Guerra: probabilmente fu fatto saltare durante una delle due ritirate dalle Truppe Italiane o Austriache, quale punto dominante di osservazione sulla Pianura del Piave. Le rovine del Rif. Budden restarono per molti anni sulla Cima del Visentin, buon punto di riferimento per molte gite. Il 17 maggio 1925, nella sua prima uscita dopo l'inaugurazione, il gagliardetto del Cai di Conegliano sventolò su quelle rovine attorniato dai primi Soci (Presidente Dott. Giordano, segretario Mario Vazzoler - vedi copertina di "Montagna insieme" n. 20).
Nel 1938 le rovine lasciarono il posto al nuovo Rifugio V Alpini che fu per molti anni il punto di ritrovo d'estate e d'inverno per le nostre gite.

Bibliografia:

Giovanni Toniolo
R.H. Budden Rivista del Cai n. 12/1995 pag. 40-43

Giuseppe Sorge
Cento anni del Cai a Belluno pag. 72-76



# Brevi Divagazioni sul pianeta "Montagna"

di Carlo Dal Zotto

L'amico Dal Zotto, socio della Sez. CAI di Pieve di Soligo e Segretario del Coro Castel, ci ha fatto pervenire alcune sue "divagazioni". Conoscevamo Dal Zotto come formidabile camminatore, divoratore di cime, scopritore di itinerari reconditi. Ignoravamo però la sua capacità di trovare, con notevole verve e senso dell'umorismo, accostamenti -magari paradossali, ma verosimili- tra situazioni reali e toponomastica montana od alpina. Pubblichiamo volentieri quanto inviatoci, certi che i lettori troveranno un'occasione di "buonumore" tra tante cose "serie".

*Un abitante di Vicenza che va in montagna si chiama "Visentin". Il colmo per un allevatore di montagna? Avere un allevamento a "Pian de Buoi", agli "Spalti di Toro", a "Forcella Scodavacca" e il conto nella "Banca delle Fede". Il colmo per una donna? Camminare a "Passo dell'Omo". Dove vanno i coristi del Corocastel la prima domenica di marzo? - Vanno a Praderadego a mangiare il "Passo del Gatto". I mari preferiti dagli alpinisti sono: Marmarole, Mar-molada, Mar-cora e Mar-mol. Qual'è il bivacco più sexy? Il "Bivacco della Bernardina". Un bravo montanaro non rompe mai i "Castiglioni" a nessuno! Quali posti in montagna fanno ridere? Il "Bivacco" ed il "Rifugio Comici". Lavorare una stagione in Germania e tornare in Italia con molti "Granzotto-Marchi". Qual'è la montagna più mite? Il "Monte Serva". Qual'è il monte che passa per Roma? Il "Teverone". E quello che passa per Conegliano? Il "Montegan".*
*La ferrata preferita da chi ha pochi capelli è la "Ferrata Piazzetta"; il rifugio invece preferito dagli stessi alpinisti è il "Rifugio Calvi". Dove vanno gli alpinisti stanchi? Vanno al "Pian dei Fiacconi". L'alpinista assetato di vino va al "Passo Ombretta" e se poi ha ancora sete, sale alla "Cima Ombretta".*

*Dinastia Ecclesiastica:*

*"Rifugio Padreterno",*
*"Rifugio XII Apostoli",*
*"Forcella Porta Vescovo", "Gusela del Vescovà",*
*"Cima dei preti", "Cima dei frati",*
*"Bivacco Piovan".*

*Un bravo alpinista passa dal "Pian de la Pita" allo "Spiz Gallina" senza rompere le uova! Persone antipatiche sono quelle che hanno sempre i "Musatti" duri. Un pensiero gentile è quello di regalare cioccolatini "Perugini". Un colmo d'attualità: combinare un affare e non prendere la relativa "Ferrata Mazzetta". Il montanaro cui non piacciono le donne va sempre al "Rifugio Segantini". La montagna che fa la ruota è il "Monte Pavione". La montagna più guardona è il "Col de Varda". In quale rifugio aggiustano gli scarponi? Al "Rifugio Tre Scarperi". Il colmo per uno studente di San Vito di Cadore è di andare a scuola e di sedersi sulla "Cengia del Banco".*

## Siete veri sci-escursionisti?

di Gloria Zambon

Si fa presto a dire "sci-escursionismo", ma per essere cultori di questa disciplina, a metà tra la Filosofia Zen e il circo, occorre avere doti psicologiche non comuni. Misurate con il test di "Montagna Insieme" la vostra propensione all'avventura fondistica.

**1)** Preferite passare il tempo libero:
- **a)** a letto
- **b)** a tavola
- **c)** spulciando le pelli di foca

**2)** La vostra lettura preferita è:
- **a)** Montagna Insieme
- **b)** La Gazzetta dello Sport
- **c)** Il Manuale del Fondo Escursionismo di Camillo Zanchi

**3)** Davanti a un maestoso paesaggio alpino pensate:
- **a)** chissà com'è lo stufato in quel rifugio laggiù
- **b)** chissà com'è lo strudel in quel rifugio laggiù
- **c)** chissà com'è quella carrareccia, a farla a telemark

**4)** Sabato sera vorreste invitare a cena a casa vostra:

(per gli uomini)
- **a)** Claudia Schiffer
- **b)** Valeria Marini
- **c)** sabato sera no, mi dispiace, perché devo tirare le lamine. Facciamo quest'estate, magari

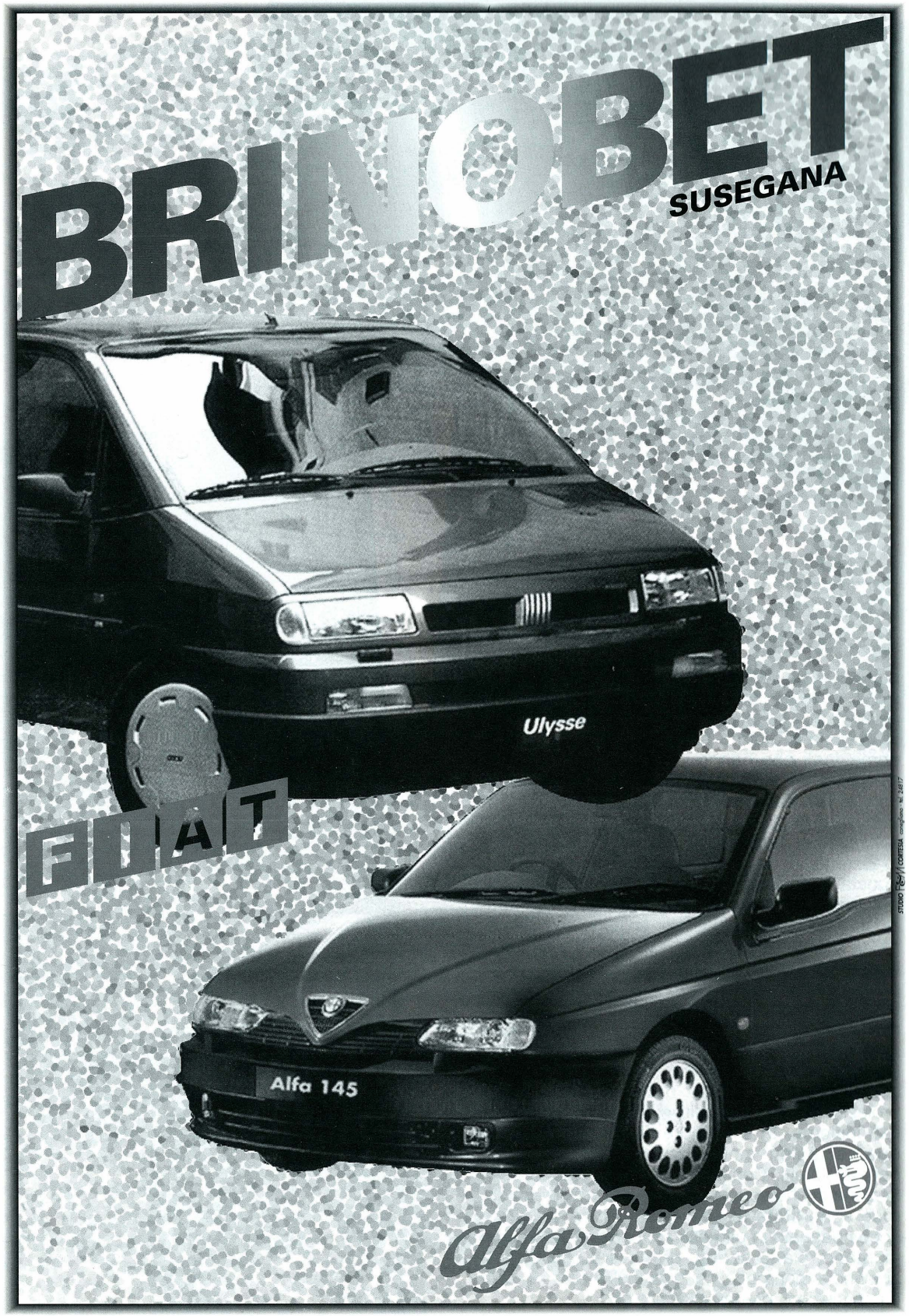
(per le donne)
- **a)** Tom Cruise
- **b)** Rusty Gesner*
- **c)** sabato sera no, che domenica mi devo alzare alle sei. Un'altra volta, magari

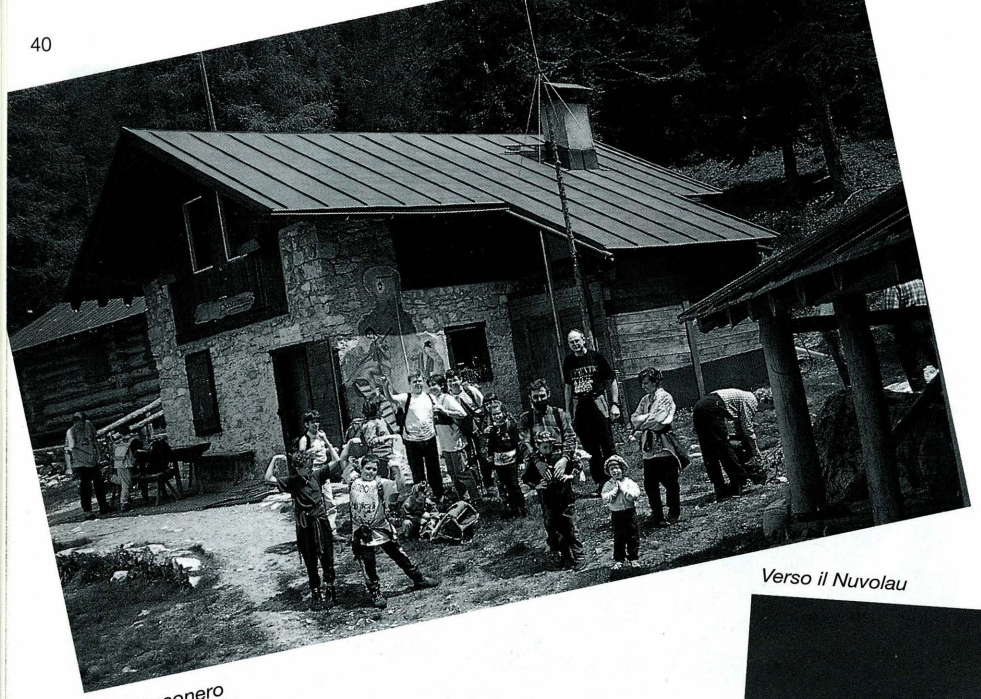
**5)** Di lui/lei avete pensato prima di tutto:
- **a)** che bei capelli!
- **b)** che begli occhi!
- **c)** che paraffinatura perfetta!

Avete risposto a tutte le domande? Avete segnato accuratamente i punteggi? Bene, ora vedremo chi siete:

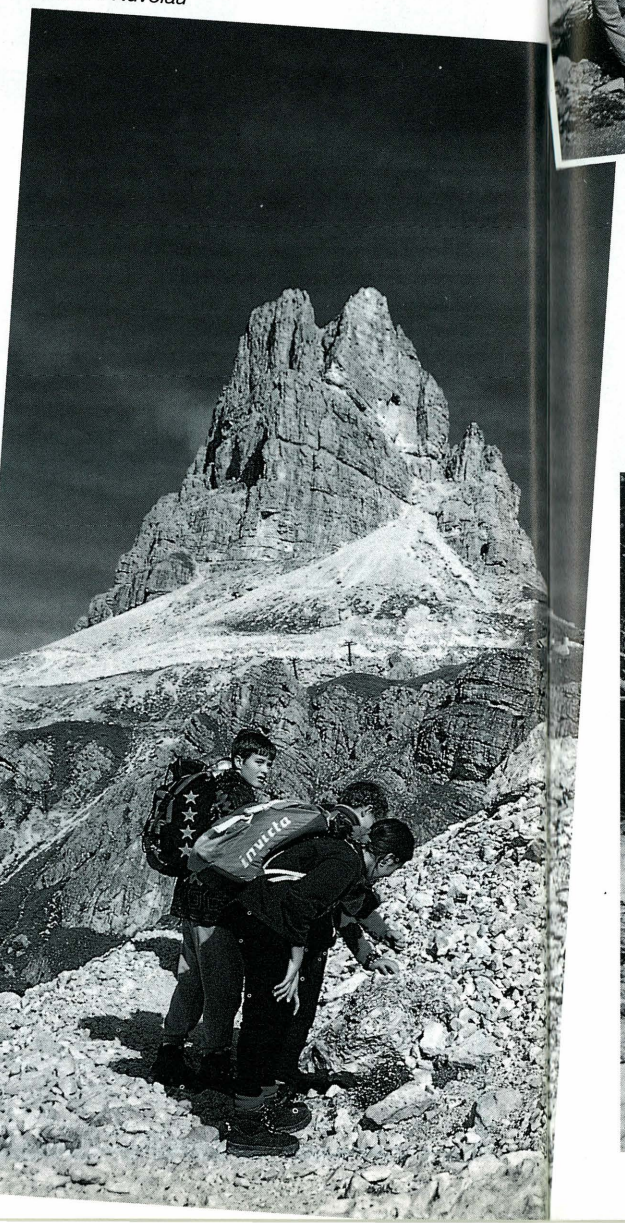
- **0 risposte "C"**: inutile che vi sforziate, l'unica speranza che vi resta per diventare sci-escursionisti è una meningite gravissima o una lobotomia. Tornate alla partenza senza passare per il "VIA". Sciò!
- **Avete risposto "A" alla domanda n. 2**: inutile negarlo, siete degli opportunisti. Ma chi credete di prendere in giro? Raggiungete immediatamente i vostri colleghi del punto precedente.
- **5 risposte "C"**: siete il tipo di persona che vorrebbe trovare il manuale di Camillo Zanchi nel comodino di tutte le camere d'albergo. Siete degli sci-escursionisti nati, della razza più pura. Il telemark è la vostra ragione di vita e quando l'estate si avvicina cadete nella più cupa depressione. I casi sono solo due: o avete mentito spudoratamente, oppure siete Camillo Zanchi.

* Chi cavolo è Rusty Gesner?





Rif. Bosconero



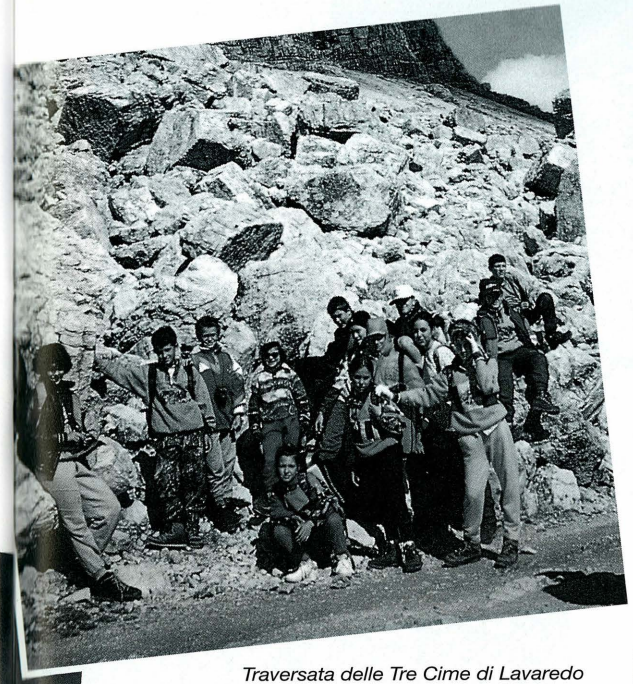
Verso il Nuvolau

# L'estate dei ragazzi

di Rosella Chinellato

La nostra sezione ha sviluppato, nella scorsa stagione estiva, una interessante serie di attività per i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile.
In maggio e giugno abbiamo effettuato 3 gite domenicali che hanno visto una nutrita partecipazione e il 22/23 giugno il Raduno Intersezionale al Rif. Vazzoler. Lo stesso rifugio, l'ultima settimana di giugno, è stato la base della nostra settimana di Alpinismo Giovanile. Vi hanno aderito 22 ragazzi, dai 9 ai 13 anni, che hanno vissuto questa esperienza con entusiasmo: sono state sviluppate attività di escursionismo, di osservazione dell'ambiente montano e dei suoi ecosistemi, di orientamento, di gioco libero e organizzato, che ha favorito la socializzazione e lo sviluppo di nuove amicizie.
Di questa esperienza verrà comunque riferito in modo più esteso nel prossimo numero, anche attraverso le testimonianze dei ragazzi.
Dopo le vacanze estive ci siamo ritrovati nella sede della Sezione per rivivere, attraverso la proiezione delle diapositive, i bei momenti passati insieme. In settembre abbiamo fatto altre due escursioni molto panoramiche, nel cuore delle Dolomiti. Continua la collaborazione della Sezione con le scuole elementari e medie: numerose sono state le scolaresche che abbiamo accompagnato in gita alla scoperta dell'ambiente montano, sia la scorsa primavera, sia questo autunno; e non pochi sono stati gli incontri in aula con proiezioni, preparatorie alle gite.





Traversata delle Tre Cime di Lavaredo

La prateria di Pratopiazza

Nevicata tardiva al rif. Vazzoler

*Casera Prese*

*Carnevale in Val Salatia*

# IN GITA CON IL CAI

*Monte Nero*

*Monte Setole*

*Lastoni di Formin*

*Cima Folga*

# Montagna Insieme
# AVVENTURE

## Gita sociale con vertigini

*di Agostino De Conto*

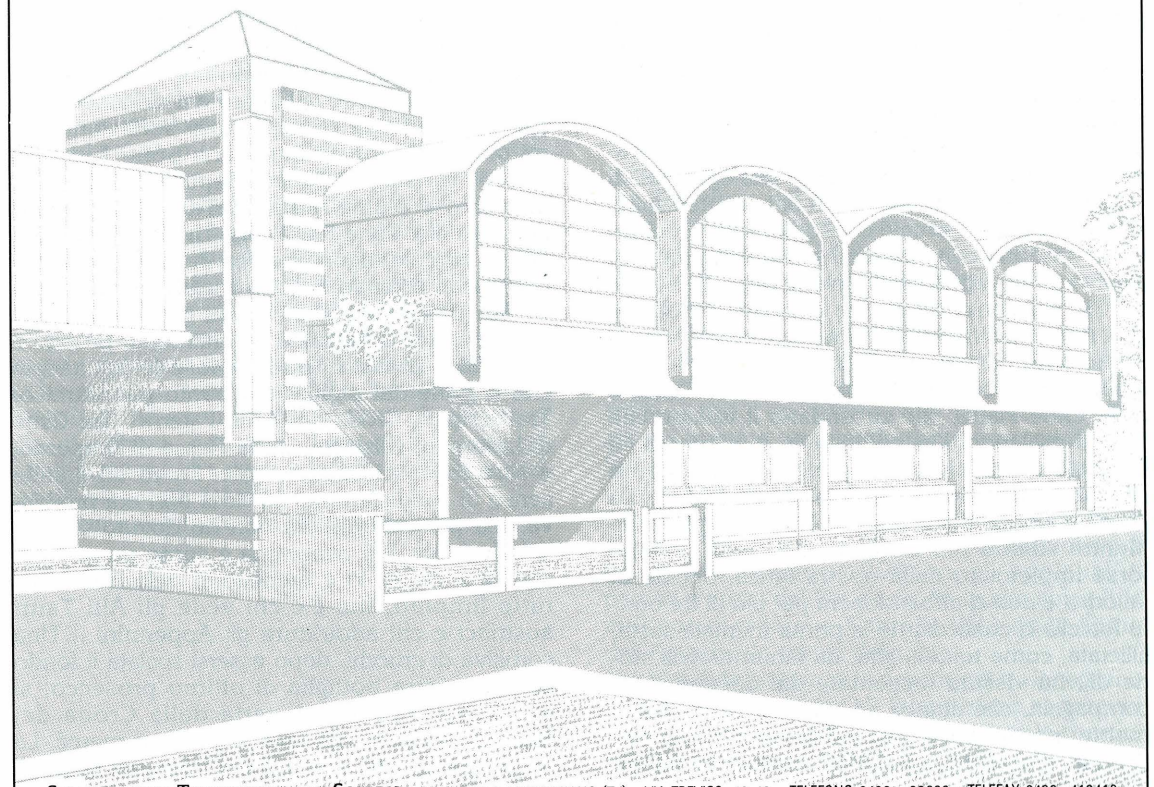
Arrivo all'appuntamento con 5 minuti di anticipo. Piazzale S. Caterina, 20 luglio, ore 13.25. Mi aspettavo di trovare un pullman variopinto, attorniato da una moltitudine di escursionisti altrettanto variopinti. E inceve, niente. Nessun pullman, nessuna folla in divisa da montagna. Mi vengono in mente due diverse ipotesi: 1) la gita è stata cancellata (e nessuno mi ha avvisato); 2) ho sbagliato orario (e sono partiti senza di me). Guardando meglio, però, scorgo tre-quattro persone sotto la tettoia dell'edicola chiusa. Hanno un'aria sospetta e degli zaini ai piedi. Scendo dalla macchina, e una di loro mi saluta: "Ciao, Agostino. Siamo tutti qua". È un'alta personalità del Cai, mia conoscenza scialpinistica. Da lei (classe di ferro!) vengo a sapere che gli iscritti alla gita sono (me compreso) 13, quindi non ci sarà il pullman; l'itinerario verrà perciò modificato, non essendo possibile la traversata. Il capogita è in ritardo, la vice-capogita non può venire ed è sostituita dalla mia conoscente scialpinista. Mi dispiace che non ci sia il pullman, chiedo se qualcuno può ospitarmi in macchina, e ottengo una mezza promessa. Un pò alla volta arrivano gli altri, incluso il capogita, quest'ultimo (altra autorità del Cai) alla guida di un rombante Maggiolino Volkswagen.
Fatta la conta (abbastanza breve) ci distribuiamo tra le quattro macchine e partiamo. Io mi aggiudico il Maggiolino e i due capigita. Dentro di me mi auguro che coloro che hanno deciso di non venire si pentano della loro decisione. Il rombante Maggiolino (a quanto pare, posto sotto la giurisdizione della Sovrintendenza ai monumenti) ci porta a Domegge, (sosta in una rinomata pasticceria dove ci rifocilliamo dopo le fatiche del viaggio) e quindi al parcheggio della val Fiscalina, nel quale lasceremo una macchina per la comitiva B, che farà il giro rif. Tre Scarperi - rif. Locatelli (via Alpe Mattina) - val Fiscalina. Ripartiamo piuttosto intimi (13 persone + zaini e vettovaglie varie in tre macchine, di cui la più spaziosa è il sullodato Maggiolino) ed arriviamo baldanzosi alla sbarra della val Campodidentro. Qui una triste sorpresa: indosso gli scarponi comprati un mese fa, e sento una rientranza in punta che mi schiaccia gli alluci, specialmente il destro. Sembra quasi una sbarretta metallica, e non c'è verso di riportarla alla sua posizione originale. Fino a sabato scorso (l'ultima volta che ho usato gli scarponi) andava tutto bene. La mia stima del negozio che mi ha venduto le calzature subisce un tracollo drammatico. Comunque per ora non c'è rimedio, e mi avvio con le estremità inferiori doloranti verso il rifugio Tre Scarperi, m 1626, pensando all'ironia di tale nome (a me ne basterebbe uno solo per risolvere il mio problema!).
Al rifugio facciamo la conoscenza della terribile Olga, che lo dirige con ferrei metodi teutonici. Da lei dovremo subire molte angherie, senza nemmeno potercene lamentare: rispetto assoluto degli orari per il rancio e la ritirata; menù rigorosamente unico; atroci punizioni minacciate a chi non termina ciascuna portata nei 58 secondi netti previsti o a chi non è in possesso della tessera Cai (appena tollerata in un rifugio dell'Alpen Verein Südtirol) con tutti i bollini in regola, ordinatamente incollati negli appositi spazi. Il capogita, poi, deve fornire tutto il suo *curriculum vitae*, oltre al numero di scarpe, il girocollo e il segno zodiacale. Apprezziamo però il comfort del rifugio, quasi un albergo, con il bagno nel camerone a 18 cuccette a noi assegnato. Il bagno consiste in due lavandini, però c'è l'acqua calda e lo specchio, e a noi, rudi montanari abituati ai bivacchi in parete (?) sembra un lusso sfrenato. Prima di cena, cioé verso le sei e mezza, ci raggiunge un quattordicesimo partecipante alla gita, arrivato con i propri mezzi da Conegliano. Il capogita è contento perché può contare su un valido collaboratore, che tra l'altro vanta affini comelicesi.

TIPOGRAFIA dal 1919 LITOGRAFIA

SCARPIS

TIPOGRAFIA

progettazione grafica,
stampa pubblicitaria e commerciale,
depliants, cataloghi, listini prezzi,
moduli continui



STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO SCARPIS S.A.S. - 31020 S. VENDEMIANO (TV) - VIA TREVISO, 40-42 - TELEFONO 0438 - 22833 - TELEFAX 0438 -412410

Alle 10 tutti in branda. Viste le dosi di peperoncino e altri afrodisiaci contenute nel condimento della pastasciutta, la promiscuità maschi-femmine potrebbe risultare pericolosa in camerata. Ma la tarda ora (!) e il pensiero dell'impresa che ci attende l'indomani hanno presto la meglio, e il sonno ci assale, contrastato solo dalle sonore trombe nasali di alcuni virtuosi solisti, protetti dall'anonimato grazie alle tenebre. Al risveglio, verso le sei, viene avviata un'accurata indagine per individuare gli autori del concerto notturno, ma, in mancanza di pentiti, il caso viene archiviato. C'è comunque chi sostiene che non è stato raggiunto il livello di decibel espresso da un past-president del Cai.
Il cielo è nuvoloso, ma ci sono degli incoraggianti sprazzi di azzurro. Il programma della comitiva A, di cui faccio parte, prevede la salita alla forcella del Lago, m 2545, e di qui alla vetta della Cima Piatta Alta, m 2905, con ritorno alla val Campodidentro. Mi preoccupa il tratto dalla forcella alla Cima, che presenta due passaggi che il Visentini definisce "esposti", termine tristemente noto a chi, come me, soffre di vertigini. Poco prima delle 8, dopo aver salutato la Olga, ed anche un certo Olgo, si parte, nonostante il contrario avviso dei miei alluci. Dopo un quarto d'ora di cammino su un sentiero pianeggiante, di cui apprezziamo ed invidiamo la manutenzione, le due comitive, formate ciascuna da sette persone, si dividono con strazianti scene di commiato. Il sentiero s'inerpica rapidamente per il Toal Erto, poi l'inclinazione diminuisce e il nostro incedere si fa meno ansimante. Le nuvole si alzano e possiamo ammirare la grandiosità delle pareti montuose della Croda dei Rondoi, delle Cime Bulla e delle Cime Piatte, che circondano il vallone che stiamo risalendo. Dei puntolini in movimento su un distante ghiaione vengono avvistati come camosci, e qualcuno, subito denominato "La lince", giura di distinguere il colore degli occhi. Mentre stiamo per arrivare in forcella, il sole, forse impietosito dalla nostra fatica, decide di favorirci e non ci abbandonerà per più di tre ore.
In forcella ci concediamo la prima meritata sosta, allietata, come tutta la gita, da innumerevoli storie di vita vissuta raccontate dal decano della compagnia, che attinge ad un repertorio virtualmente inesauribile, oltre ad emanare una fragranza alquanto equivoca, prodotta da un unguento a suo dire miracoloso.
Dopo il giusto riposo, ci avviamo su per una cen-

getta incisa sulla parete sud di una propaggine della Cima Piatta Alta. La promessa esposizione non delude, e mi fa soffrire non poco. Molto mi giova l'assistenza dei miei compagni, specialmente del 14°, che voglio qui pubblicamente ringraziare. Il secondo passaggio delicato è reso meno ardito da una corda metallica, infissa però alla parete in modo approssimativo. Finalmente affrontiamo un canalino di 1° grado che ci toglie dall'esposizione. Mi sento meglio, e mi interrogo sull'utilità delle vertigini e sui meriti di chi le inventò.
Ci sgraniamo sul dorso della montagna, affascinanti dal panorama che si apre verso sud. Affronto da solo una piccola rampa un pò esposta sul versante est, la supero e il sentiero passa sull'altro versante, con precipizi sottostanti che mi sforzo di non immaginare. Sono fuori dai pericoli e risalgo a fatica, dopo 1300 metri di dislivello, le ultime rampe dell'ampia e pietrosa dorsale della Cima Piatta Alta. La vetta è indicata da un segnale trigonometrico dell'IGM, sormontato da un orrendo traliccio metallico. Arrivo alle 11.30 quasi senza fiato, ma mi giro intorno, e la veduta riesce a togliermi letteralmente proprio il poco fiato rimasto. Indescrivibile lo spettacolo che si gode dal privilegiato punto panoramico: Tre Scarperi, Croda dei Toni, Paterno, Tre Cime di Lavaredo, Cristallo, Croda Rossa di Ampezzo, e altre sconosciute meraviglie. Provo un grande senso di soddisfazione. La cima non era proibitiva, ma per conquistarla non ho dovuto vincere solo la fatica. E il panorama è come un premio, che va a chi se lo è meritato. Il cielo non è del tutto limpido, ma c'è chi vede gli Alti Tauri austriaci e chi addirittura gli Appennini... Una comitiva di crucchi, dopo essersi scolata il fondo di una nostra bottiglia di ottimo prosecco, si avvia verso la vicina vetta della Croda dei Baranci, lasciando gli zaini alla nostra mercé. La tentazione è forte, e uno di noi infila una pietra di ragguardevole massa in uno zaino. Ci allontaniamo sogghignando. In discesa, quando meno me l'aspetto, il mio piccolo handicap, sconfitto all'andata, si vendica, e al primo passaggio con veduta sugli abissi ovest della montagna mi blocca, impedendomi di proseguire da quella parte, e mi costringe a chiedere di scendere lungo il vallone, dove mi risulta che esista un itinerario alternativo. Cercano di convincermi ad andare avanti. Il mio imbarazzo è forte, ma le vertigini - o acrofobia - lo superano, e quindi mio malgrado sono irremovibile. Il capogita decide allora di accompagnarmi nella discesa per il vallone, da lui già percorso tempo fa con gli sci. Gli altri si uniscono a noi. Sono commosso per la solidarietà, ma l'imbarazzo sta per cedere il passo alla vergogna. La discesa per il vallone, su ghiaioni disagevoli ma privi di rischi, ci porta al sentiero di salita circa 200 metri sotto la forcella del Lago. Se invece avessimo ripercorso il sentiero dell'andata, saremmo arrivati in forcella, con la possibilità ventilata dal capogita, di scavalcarla per scendere al fondovalle di Landro, da dove, con un taxi, saremmo potuti arrivare alle macchine in val Campodidentro. Per colpa mia questa eventualità sfuma. Il capogita dice di non essere dispiaciuto per aver dovuto abbandonare il suo piano, e mi fa notare che abbiamo ugualmente introdotto una variante (il vallone) nel ritorno. Lo ringrazio per la sua sensibilità. Il percorso che abbiamo fatto è vario e logico; rimane però il fatto che è dipeso non da una libera scelta, ma da una mia debolezza.
Ciò nonostante, quando arriviamo, verso le tre del pomeriggio, al rifugio Tre Scarperi, al cospetto delle vocianti moltitudini ivi affollate mi assale un senso di superiorità, non molto lodevole, ma un pò giustificato dalla grandiosità degli spettacoli che mi sono stati offerti (che mi sono guadagnato?) e che loro non hanno visto. Avviandomi alla macchina, non vedo l'ora di togliermi gli odiati scarponi, ma sono contento dalla cima dei capelli alla punta dei piedi.
E chi non è voluto venire ha davvero avuto torto.

# Diego e Franca insieme...

*di Ivan e Marika*

Un giorno, non tanto lontano, una bella fata scese dalle montagne, dove viveva, decidendo di trasformarsi in ragazza e di iscriversi ad un corso organizzato dal Cai di Conegliano. Il caso volle che il direttore del corso, megaistruttore e scapolo impenitente si innamorasse follemente della ragazza e la rapisse fuggendo con Lei sui più bei sentieri dolomitici per farle vedere l'alba di una nuova vita in due.
Al momento, il fattaccio avvenne sicuramente per la sua beltà; poi lungo i sentieri tortuosi della vita, i due seppero approfondire quel legame creatosi con il complacimento della Luna, e grazie alla bontà e profondità d'animo propri di ogni buon/a alpinista, quel qualcosa crebbe divenendo il più bel fiore che possa crescere lungo il sentiero della vita: l'Amore. I due, tra gli alti e bassi di una vita di coppia decisero di convolare a nozze il 15 giugno 1996, tra gli applausi di parenti e amici del Cai e non, in quello splendido anfiteatro creato a Caviola (BL) dalle Cime dell'Auta, luogo natale della fata.
La splendida coppia vive ora tra noi a Conegliano e ogni tanto si degna di farsi vedere ai comuni frequentatori della Sede per raccontare le comuni esperienze alpine e cittadine.

Da tutta la famiglia del Cai un roccioso quanto caloroso augurio di felicità.

# La grande traversata sci-alpinistica degli appennini

*di Angelo, componente dell'armata Branca*

Dopo un inverno passato a gironzolare con gli sci sui monti delle nostre zone, Alpago, Dolomiti o Lagorai, in primavera ci siamo riservati alcuni giorni di ferie per un itinerario fuori dal comune: speciale non solo per uno scialpinismo d'alto livello, ma anche per gli aspetti "enogastronomici" locali che noi assolutamente non disdegniamo. I componenti della "spedizione" Santina, Ivan, Andrea, Luciano, Paolo e Angelo, dopo alcune ore di viaggio, si ritrovano ad Assergi, paesino abruzzese, dove è situata la stazione di partenza della funivia del Gran Sasso. Vogliamo da qui compiere l'attraversata dei gruppi appenninici del Gran Sasso, Monti della Laga e Sibillini, collegando le varie tappe tra loro in un unico tour.

L'Armata "Branca" può dar corso alle operazioni solamente nel modo a lei più congeniale: a tavola! Piatti di fettuccine casalinghe, alternati a del buon castrato con contorni di funghi e melanzane... corredati da ottimo vino locale, creano i migliori presupposti per la nostra avventura. Più tardi saliamo al rifugio Campo Imperatore e dopo cena (*"ma voi magnè sempre"* direte; risposta "è attività conoscitiva per consulenza enogastronomica del territorio") riveliamo al gestore le nostre intenzioni per il giorno dopo: la salita del Corno Grande per il canale della direttissima. Nonostante il velato pessimismo del gestore, il mattino seguente alle prime luci dell'alba siamo già con gli sci ai piedi sul ripido pendio che da Campo Imperatore sale alla Sella del monte Aquila, dove saggiamo subito la caratteristica particolare della neve appenninica: la notevole durezza nelle prime ore della giornata dovuta all'accentuata escursione termica fra il giorno e la notte.

Proseguiamo verso la Sella del Corno Grande fin sopra ad un grande masso isolato, chiamato il "Sassone" a 2.500 metri e quindi puntiamo, sci sullo zaino, al canale che scende direttamente dalla vetta, dapprima ampio e poi sempre più stretto e ripido. Superata una strettoia ghiacciata ed entrati nell'imbuto finale, usciamo sulla cresta che in breve ci porta alla cima (2.912 m.). Dopo i

*Canalone della direttissima*

rituali saluti, fra l'entusiasmo generale ammiriamo il grandioso panorama che si estende dalla costa adriatica fin oltre il Terminillo. La meta è ambita, ma il percorso è appena agli inizi e l'Armata Branca, dopo il rancio, deve ritornare nei ranghi per prepararsi alla discesa, anche perché forti folate di vento, alle quali nei giorni seguenti ci abitueremo, si fanno sentire. Una stretta serpentina ci conduce a nord sul ghiacciaio del Calderone e, passati alti sul rif. Franchetti, superiamo la Sella dei Due Corni e giù a capofitto con una avvincente ma controllata sciata nella valle dei Ginepri, fino a sbucare dopo 1200 m. di dislivello in alta Val Maone. Qui troviamo un gruppo di scialpinisti abruzzesi che

"aimè" ci informano che il rif. Garibaldi è chiuso con un grosso lucchetto antivandali. Difficilmente Ted il teppista sarebbe riuscito ad aprirlo e l'idea della truna non trova molti consensi. Sennonché Ivan nota sulla parete di fronte, un pò più in alto, una grotta segnalata sulla carta come "grotta dell'oro", perché usata un tempo dai briganti come cassaforte, e decide di andare a visitarla convinto di poterci dormire. Se ne sente di tutti i colori, ma il "dotor" forte della sua esperienza ha ragione: la grotta è accessibile, spaziosa e tutto sommato confortevole.
Le pive nel sacco non ci servono e al loro posto ci carichiamo sulle spalle, oltre gli zaini, dei rami secchi per poterci riscaldare. Dal manuale delle giovani marmotte ognuno trae spunto per cercare di passare la notte nel migliore dei modi: curando la preparazione del proprio giaciglio, armeggiando con fornello e pentolino, mentre io cerco di recuperare dell'acqua sfruttando una stalattite di ghiaccio e appendendo alla sua estremità una borraccia con un prusik. Ma dopo quattro ore di assidui controlli e perfezionamenti la stalattite si spezza e tutto il contenuto della borraccia va perso. Nel frattempo il fumo del fuoco ha invaso il soffitto e non ci si può più alzare in piedi pena un soffocamento; e così, per animare la serata, io e Paolo ci giochiamo, fra lo scetticismo generale, una partita di "criptodadi", costituiti da sassetti vagamente squadrati e numerati con una matita. Non penso i Flingstones abbiano mai avuto una simile idea!
Se escludiamo il vento ululante, la notte passa abbastanza tranquillamente, senza visite, se non in sogno, di lupi, orsi, pipistrelli o altro. Il mattino seguente il primo sole ci vede già in salita verso la Sella dei Grilli, mentre il vento alza turbini di neve dalle creste. Dalla sella, approfittando delle brevissime pause fra una raffica e l'altra, saliamo ramponi ai piedi per il ripido pendio e quindi per un canale fino in vetta all'Intermesoli (m 2635). Dopo ventilati saluti, i più impavidi direttamente con gli sci, i più fifoni a piedi per il primo tratto, scendiamo alla piana del Venacquaro da dove, riappiccicate le pelli, saliamo alla sella del Monte Corvo. La discesa successiva, di moderata pendenza, è da sballo anche per i meno provetti. Allo stazzo di Solagne ci riposiamo, mentre qualcuno che, con neve ed integratori cerca di reidratarsi, si becca le burle dei vecchi: "in tanti anni di scialpinismo non si è mai sciolta la neve per bere!". Sì ma una volta non esisteva l'Enervit!

Dopo un lungo tratto di strada con gli sci sulle spalle, arriviamo al lago della Provvidenza e alla statale 80 seguendo la quale, sotto gli sguardi attoniti degli automobilisti, arriviamo all'osteria del paesino di Ortolano. Pur con la mente annebbiata dai numerosi "pistoni" di birra, riusciamo a trovare un passaggio fino a Cesacastina, alle pendici meridionali dei monti della Laga, dove oltre ad alcune case c'è solo una trattoria. Ma per noi questo basta ed avanza e poco dopo siamo già *"coi zenoci sotto a toa"*.
L'unica possibilità di pernottamento è presso un rifugio della forestale che raggiungiamo a notte fonda. Del rifugio sono rimasti solo i muri: sia gli infissi, che i sanitari e le piastrelle, evidentemente sono tornati utili a qualcuno. Fattostà che la notte l'abbiamo passata in bianco a causa del vento, sempre impetuoso, che entra dalla porta e esce dalla finestra, o viceversa.
Il mattino seguente il tempo non promette niente di buono: la cima del Gorzano, che dobbiamo salire per poi scendere verso la località Ceppo, è avvolta da nuvole minacciose mentre i faggi del bosco si piegano sotto la furia di Eolo. Partiamo lo stesso sperando che il vento prima spazzi via le nubi e poi cali (ma che esigenti!). Ma il vento vuole spazzare via anche noi ed eccoci infatti in vetta al Gorzano, trasformati in maschere di ghiaccio, mentre cerchiamo invano con la bussola in mano di individuare la direzione per la discesa. Un tentativo fallisce miseramente duecento metri più in basso sopra dei dirupi, che possiamo solo immaginare vista la nebbia. È solo con la forza della disperazione che, scrollati dalle raffiche, riusciamo a riguadagnare la vetta ed in fretta e furia a ridiscendere per la via di salita, mentre tutt'intorno si scatenano gli elementi: fulmini, tuoni, grandine ed infine neve fino in vista di Cesacastina, dove, come per incanto, fa capolino un timido sole.
Riapparsi alla porta della trattoria, il gestore è sorpreso ma felice di rivederci e più tardi, dopo esserci asciugati e riscaldati, si offre di trasportarci con il suo fuoristrada fino all'albergo Ceppo, situato a oltre venti chilometri di strada su e giù per le valli. Giunti all'albergo, visto che puzziamo come pecore, approfittiamo comunque per un caldo bagno, anche se gli ovini sono di casa da queste parti. A seguire andiamo ad approfondire i non secondari aspetti culinari della zona.
Il giorno dopo mette a dura prova tutti ed infatti è ricordato come "the red khmerrs day": quindici



chilometri di sentiero vietnamitico per vallette e dorsali, attraversato da torrenti ghiacciati, sbarrato da numerosi e giganteschi alberi abbattuti dalle bufere. Tre ore più tardi, con le gambe sgranchite, l'armata Branca si accinge finalmente ad iniziare l'ascesa dei 1.200 metri che conducono alla cima dei Lepri (m. 2.455). Ma non basta perchè dopo tanta salita... tanta discesa. Infatti con una piacevole sciata arriviamo ai 1.300 metri di una strada forestale, dove, sci in spalla ci aspettano altri 15 chilometri per giungere alle prime case, che però si rivelano disabitate. Il prossimo paesino è S. Martino e lo vediamo laggiù in fondo. Qualcuno preso da sconforto e con le vesciche ai piedi (non conosco scarponi da scialpinismo Valleverde) si accascia al suolo gemendo *"aseme qua par tera!"*. Ma alla fine prevale il buonsenso o meglio la fame e all'imbrunire ci troviamo nella locanda Orsini di fronte ad un (si fa per dire) fiasco e quindi ad una terrina di amatriciana e a seguire agnello con patate e funghi. Ci viene offerto di dormire in una vecchia casa un paio di km più in alto, dove per fortuna ci porta in auto il figlio della locandiera. La notte è fatta per dormire, specie dopo settanta fatica, ma verso mattina ...scric ...scroc ...tump ... *"Adriano dove vatu?" a cag... pò, no pose?"* e poco dopo altri rumori non descivibili ma che potete ben immaginare, alternati da impronunziabili imprecazioni. Alle sette del mattino carichiamo armi e bagagli nella corriera per raggiungere Acquasanta Terme e durante il tragitto cerchiamo inutilmente di confonderci fra gli scolaretti; l'unica a suo agio è la Santina, da esperta accompagnatrice giovanile.
Ad Acquasanta (sarà anche santa ma come puzza!) si cambia corriera per arrivare ad Arquata del Tronto, dove in una cartoleria chiediamo informazioni su come raggiungere Forca Presta, base di partenza per i Sibillini, e dove poter passare la notte. Fortuna vuole che il titolare sia un alpinista in grado quindi di fornirci delle dritte. Il consiglio è di rivolgersi al gestore del rif. ANA, il sig.Quattrociocchi. La notizia genera subito qualche battutaccia spontanea, ma quando poco dopo arriva il gestore in compagnia di Amedeo De Sanctis, guida-operatore del parco dei Sibillini, assumeremo un'espressione da "faccia tosta". Con un grosso fuoristrada, ci accompagnano a Pretare, paesino ai piedi del monte Vettore, dove per il pernotto ci viene messa a disposizione la vecchia scuola elementare, anche qui ormai in disuso come in gran parte della "terra dei cachi". Vista l'estrema disponibilità, la sera è d'obbligo offrire agli amici la cena a base di fritto misto ascolano annaffiato con del buon Verdicchio. All'alba la jeep romba sui tornanti di forca Presta a 1.500 m., da dove partiamo verso il Vettore. In un paio d'ore siamo al rif. Zilioli che, anche se chiuso, è l'unica possibilità di riparo

*Discesa dal Monte Vettore*

dalle folate di vento che ti fanno caracollare. Solo Andrea e Paolo se la sentono di proseguire fino alla vetta (m. 2.476), dove li scorgiamo tra sbuffi di neve. Il nostro progetto di scendere ai laghi di Pilato e quindi di raggiungere Castelluccio di Norcia attraverso forca Viola di lì a poco fallirà per la presenza di uno strato di vetrato che, trasparente, ricopre le ghiaie e le zolle erbose nella discesa verso i laghi. Cosicché con la coda fra le gambe e i ramponi ai piedi dobbiamo risalire alla sella delle Ciaule per poter infine scendere con piacevole sciata nella piana di Castelluccio per la valle Santa.
Al paese, dove si respira aria d'altri tempi, ci ritroviamo con Amedeo ed un altro suo amico e ci dedichiamo anima e corpo alle famose lenticchie, la maggior impresa della giornata. L'alba del giorno dopo sembra per fortuna essere meno fredda e ventosa, cosicché tra un lazzo e l'altro tranquillamente attraversiamo la piana di San Lorenzo e sci ai piedi saliamo fino al Palazzo Borghese e al monte Porche (m. 2.233). La discesa per la valle Lunga è fra le più remunerative della zona, anche se a 1.400 m. i nostri sci si trovano ormai incagliati fra sassi e crochi variopinti. Il resto della discesa fino al casaletto di Rosi è un'occasione per Ivan di rimpinzarsi la pancia con voluminosi "stropacui" che sembrano come glassati per l'azione del gelo invernale. Il casaletto è un buon ricovero di fortuna, però evidentemente la scorsa estate deve aver ospitato anche le pecore. Ma non tutto il male viene per nuocere e il materiale raccolto servirà come carburante nel caminetto. Il pomeriggio è a disposizione e ne approfittiamo per organizzare il 1° Trofeo Casaletto di Rosi "The Pindol Pandol", sponsor ufficiale "le sei sardelline". La serata prosegue allegra ed ognuno cerca di alleggerire lo zaino (la tappa dell'indomani è infatti l'ultima); persino la cotica della pancetta oltre alla scorza del grana è finita nella minestra, consigliata dalla dottrina dietologica.
Il sole illumina il pendio e noi siamo già alti verso il monte Berro. Anche qui ad un certo punto bisogna calzare i ramponi perchè la neve è dura e l'erta aumenta. Qualcuno perde il berretto (il solito Ivan: ormai è un vizio!) e deve rifarsi su e giù, anzi giù e su oltre cento metri di dislivello. Ormai siamo sulla cresta e solo una fascia di roccette ricoperte dal ghiaccio ci divide dall'ultima meta; una breve ferrata ci facilita le cose e arriviamo in vetta a 2.560 m. Un urrà ed un caloroso abbraccio prima di guardare con gli occhi lucidi di tutt'intorno: laggiù si intravede il Gran Sasso, sembra impossibile che siamo partiti da così lontano! La felicità continua con vari gridolini alternati a "spezzagli le reni" anche lungo la discesa da sballo nella Val di Panico, così chiamata non perchè incute paura ma perchè localmente panico è sinonimo di granone. Terminata anche l'ultima sciata, ci aspetta una estenuante camminata fino ad Ussita, dove troviamo ristoro ed alloggio alla pensione monte Bove. Ma per alcuni la giornata non è finita, infatti le nostre auto ci aspettano a 200 Km di distanza. Solo grazie alla faccia tosta di Paolo "il crudele" riusciamo a convincere il proprietario della pensione a prestarci il suo Fiorino. All'ora di cena ci troviamo di nuovo tutti insieme a festeggiare nello stesso modo con il quale abbiamo iniziato dieci giorni prima la nostra avventura, ma stavolta il menù non ve lo dico! Andateci, ne vale la pena!



# Un'escursione invernale sui monti della Slovenia

*di Benito Zuppel*

Per superare la catena delle Alpi Giulie Orientali e raggiungere il bacino della Sava, gli abitanti della Valle dell'Isonzo dispongono solamente di due percorsi stradali. Il primo segue il fiume verso nord correndo parallelo al confine italo-sloveno e, superato il Passo Vrsic presso Bovec (Plezzo), scende a Kranjska Gora, nella Sava Dolinka. Il secondo si diparte dall'abitato di Santa Lucia di Tolmino, l'attuale Most na Soci (letteralmente Ponte sull'Isonzo), alla confluenza dei fiumi Idria (Idrija) e Baccia (Baca) con l'Isonzo e s'inoltra ad oriente insinuandosi nella strettoia gola del Baca. La strada è tagliata sulla sponda destra del fiume, mentre la ferrovia che l'affianca corre generalmente sulla sponda sinistra, consentendo agli automobilisti un preciso punto di riferimento lungo tutto il percorso. Le cime della catena sud-orientale delle Alpi Giulie slovene, che dominano la vallata sulla destra orografica, sono raramente visibili dalla strada, ma deviando su stradine laterali, ci si trova frequentemente ad apprezzare panorami che nulla hanno da invidiare a quelli più celebri dell'alta valle dell'Isonzo. Il villaggio di Rut, ad esempio, famoso per un tiglio ultracentenario abbarbicato al muro della chiesa (dicono abbia 900 anni!?), è situato su di un pianoro dal quale si domina la Valle Baca e si ammira un gran tratto dell'immensa barriera, che, dal Crna Prst, attraverso Rodica, Vogel, Skrbine e Krn, raggiunge l'Isonzo nei pressi di Bovec. La Valle Baca si esaurisce a Podbrdo (Piedicolle), a metri 519 s.l.m., dove la ferrovia scompare nella montagna riapparendo a nord, a Bohinjska (Bistrica) sulla Sava Bohinjka e proseguendo fino a Jesenice, sulla Sava Dolinka.
La strada asfaltata, invece, s'inerpica con stretti tornanti fino al villaggio di Petrovo Brdo, l'insellatura del Passo di Piedicolle a 70 chilometri da Gorizia, che costituisce il limite sud-orientale delle Giulie Orientali e quindi dell'intero arco alpi-

no. Dal passo la strada scende verso Skofia Loka e Lubiana. Dagli 804 metri di quota di Petrovo Brdo si alza, in direzione sud-sud-est, la lunga dorsale del Monte Pòrezen, m. 1630 di altitudine, meta dell'escursione del 9 dicembre 1995, che mi appresto a raccontare.
Il mese di dicembre non è certo l'ideale per compiere esplorazioni in quota fra i boschi della Slovenia, ma considerando lo scarso innevamento alpino di questi ultimi anni, parto da Gorizia convinto di riuscire a salire molto in alto. Già nei pressi di Tolmino, però, mi accorgo che la neve raggiunge il fondovalle e quando smonto dall'automobile sul Passo di Piedicolle, sui prati ne trovo venti centimetri. Sono un pò perplesso, ma indosso le ghette e mi avvio su di una stradina ripulita dalla neve, che si immerge nei boschi alla destra del passo. Dopo due chilometri di larghi tornanti trovo una deviazione con la segnaletica della "Planinska Zveza", il Club Alpino Sloveno, indicante il sentiero europeo E7, che qui segue la cresta del Monte Pòrezen. Sul manto nevoso non ci sono tracce di passaggio, per cui per circa un'ora seguo i bolli bianco-rossi sui tronchi degli alberi. Giunto su di un pianoro, essi scompaiono, o meglio non risultano più visibili perché una crosta di neve gelata aderisce alla corteccia degli alti fusti di faggio ed io non so più dove andare. Consulto un'approssimativa carta turistica in scala 1 : 50.000 ed osservo che il percorso tende a costeggiare la cresta sul versante occidentale. Mi avvio decisamente in quella direzione, affondando nella neve fino al ginocchio e dopo un pò scopro una depressione del manto nevoso, la quale segue sinuosamente il pendio alberato. La seguo per lungo tempo e finalmente esco dal bosco sul pendio sud-occidentale, dove ritrovo i bolli del sentiero E7. Il cielo è terso, ma soffia un vento gelido, mentre lo spessore della neve sul terreno esposto è molto incostante, con erbe e sassi allo scoperto. Alla mia destra, oltre la Valle Baca, si elevano, abbaglianti, le Alpi Giulie ed io, incantato, inciampo e cado in avanti appoggiando le mani vicino ad una grossa impronta nella neve. È di un animale molto grosso e si ripete a destra ed a sinistra con intervalli regolari. Istintivamente penso ad un orso (qui non mancano) e comincio a guardarmi d'attorno inquieto, poi, ricordandomi del letargo invernale di quei bestioni, mi tranquillizzo e rido di me stesso. Al ritorno al paese scopro che la zona è frequentata da branchi di cervi e mi spiegano anche che, con il vento ed il sole, le orme degli animali si deformano e si dilatano enormemente.
Proseguendo faticosamente nella salita, fiancheggio un cocuzzolo roccioso chiamato Hoc (m. 1514), mi riposo e disseto in un ricovero abbandonato, mezzo bunker e mezzo caserma, costruito dagli italiani negli anni venti e raggiungo un testone piatto ed arrotolato (Pohoski Cup o Glava - m. 1542), dal quale mi appaiono, in controluce, la cresta e la vetta del Monte Pòrezen. Poco prima della cima, a quota 1590, sorge il rifugio Dom Andreja Zvana Borisa, un grande



caseggiato in muratura disposto in posizione soleggiata ad ovest della cresta. Lo spiazzo antistante al rifugio è dotato di robusti tavoli e di panche ottenute da tronchi d'albero. Tutte le porte dell'edificio sono chiuse, bloccate dalla neve, per cui, con un'ultimo sforzo, risalgo sulla cresta sferzata dal vento e raggiungo la vetta. Sono immerso in una nuvola di pulviscolo gelato, ma mi ritrovo su di una balconata eccezionale: a nord, oltre e sopra la catena del Krn, il nostro Monte Nero di Caporetto, si staglia nel cielo azzurissimo l'inconfondibile sagoma del Triglav. Più a destra, sulle pianure della Sava, si stende un'immenso mare di nebbia, dal quale emergono scuri isolotti di monti e colline. Più lontano, a nord-est, i suoi flutti lambiscono le Karavanke e le Alpi di Kamnik, separate dall'elegante piramide dello Storzic, mentre a sud-est s'intravvede, un pò evanescente, il Monte Nevoso. A sud e ad occidente il Mare Adriatico è nascosto dalle giogaie degli altipiani della Bainsizza, della Selva di Tarnova e della Selva di Piro.
Io sono così preso da tanto naturale splendore che quasi mi sfugge la presenza di una stele commemorativa, la cui cuspide, molto aguzza, è costituita da minuscoli rottami di ferro ricavati dallo smontaggio delle armi utilizzate nella guerra partigiana. Sembra proprio fatta per attirare fulmini e vandali, ma è protetta da parafulmini e da una recinzione di rete metallica. Interessante, ma l'atmosfera della vetta e la grandiosità dell'ambiente che la circonda è tutta un'altra cosa. Io ne assorbo quanto basta, e, ripercorrendo l'itinerario del mattino, ritorno a Petrovo Brdo. Sono le tre pomeridiane.
L'ascensione estiva di questa cima delle Prealpi Giulie adiacenti al Carso può essere paragonata alla salita del Col Faverghera dal Lago di Santa Croce oppure a quella del Monte Pizzoch dalla chiesa di Sant'Augusta di Serravalle, però, d'inverno, la cosa è molto diversa: in questo settore della cresta spartiacque alpina l'innevamento è intenso, la tramontana feroce e la natura molto selvaggia. Ho voluto raccontare questa esperienza ai soci della sezione di Conegliano perché l'itinerario può rappresentare un'alternativa al magro scialpinismo delle ultime stagioni e una rimunerativa escursione invernale in una parte delle Alpi sconosciuta agli alpinisti abitanti lontano dai confini orientali. Cambiare montagna è avventura, ma in terra straniera lo è ancor di più.

# Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione

Convocata il giorno 29 marzo 1996 nei locali della Sede Sociale in Via Rossini 2/b, a Conegliano.

## VERBALE

La riunione assembleare ha inizio alle ore 21.15, in seconda convocazione, alla presenza di 73 soci della Sezione. In apertura di assemblea il Presidente Sezionale U. Baldan ringrazia gli intervenuti per la loro presenza ed i consiglieri per la loro collaborazione, ricorda il socio scomparso Bruno Nadal e dichiara aperti i lavori secondo l'O.D.G. comunicato ai soci con l'avviso di convocazione precedentemente inviato.

ordine del giorno

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di due Scrutatori.
2) Proclamazione soci sessantennali, cinquantennali e venticinquennali.
3) Approvazione verbale dell'Assemblea del 31/03/95 (vedere "Montagna Insieme" N. 21 pag. 48).
4) Relazione attività 1995 e previsioni 1996 (vedere "Montagna Insieme" n. 22 pag. 10).
5) Approvazione Bilanci: Consuntivo 1995 e Relazione accompagnatoria; Preventivo 1996.
6) Quote sociali 1997.
7) Nomina dei delegati sezionali 1996.
8) Varie ed eventuali

DISCUSSIONE

**Punto 1 ODG:** Vengono proposti e successivamente votati alla unanimità
- Presidente dell'Assemblea: Piero Rossetti,
- Segretario dell'Assemblea: Tomaso Pizzorni
- Scrutatori dell'Assemblea: Alberto e Giorgio Scarpis che accettano gli incarichi.

**Punto 2 ODG:** vengono proclamati
- Socio sessantennale: Mario Vazzoler, al quale il Presidente consegna un particolare riconoscimento;
- Soci cinquantennali: Giulietta Bareato e Meo Perini (coniugi) e Walter Casagrande;
- Soci venticinquennali: Aurelio e Giuliano Bonet, Sandro Colledan, Pietro Garbellotto, Claudio Peccolo, Gian Mario Rasi e Bruno Tonelli.

I soci cinquantennali e venticinquennali presenti ricevono l'ambita "aquila d'oro" tra gli applausi del publico.

**Punto 3 ODG:** il verbale della precedente Assemblea (31/3/95, riprodotto nel notiziario "Montagna Insieme" n. 21, pagina 48, viene approvato all'unanimità.

**Punto 4 ODG:** la Relazione delle Attività, pubblicata a pag. 10 del n. 22 di "Montagna Insieme", precedentemente inviato ai soci, unitamente all'avviso di convocazione per l'Assemblea, viene dato per letto, previo consenso espresso dai presenti.

Sono comunque ritenuti opportuni interventi dei consiglieri/responsabili di attività, a cominciare dal Presidente sezionale.

**Baldan** riferisce su alcuni indilazionabili interventi tecnici nell'arredamento del locale "segreteria (non appena avremo fondi a sufficienza), sulla necessità di evitare sovrapposizioni di programmi ed attività nelle medesime serate in sede (corsi, rinnovi tesseramento, presentazione gite, proiezioni, etc.), sull'attività sezionale in genere e sulla necessità di trovare nuovi e motivati collaboratori nelle molteplici iniziative promosse in sezione e da ipotizzare.

**Michelet** (Vice Presidente) relaziona sullo Scialpinismo: la Scuola Intersez. (Conegliano, Pieve di S. e Vittorio Ven.) ha ben operato con il Corso Base (18 allievi) testé concluso; prossimamente verrà tenuto il Corso Avanzato di S.A.; a livello sezionale va detto che numerose sono state le uscite scialpinistiche, anche con punte di 25/30 partecipanti. Relaziona pure sull'Alpinismo, confermando l'organizzazione del Corso di Roccia (AR 1), da metà maggio, in collaborazione con le sezioni di Vittorio Veneto e Pieve di Soligo; per quanto concerne l'attività sezionale accenna al positivo esito dell'Accantonamento a Malga Duran, che verrà ripetuto in Agosto e che sarà teatro del Corso Base di Alpinismo sezionale. Anticipa infine la probabile costituzione della Scuola Intersezionale di Alpinismo con le sezioni consorelle di Pieve di Soligo e di Vittorio Veneto.

**Pizzorni** informa sull'Alpinismo Giovanile la cui attività "sezionale" è stata ridotta (scarsità di adesione), mentre le iniziative promozionali con la Scuola (gite d'istruzione e proiezioni/lezioni) hanno avuto notevole esito. Fornisce indicazioni sintetiche sul programma di A.G. 1996 che ritiene interessante e più ricco ed articolato del precedente; in particolare la "Settimana al Rif. Vazzoler" ed il "Trekking" in Alto Adige.

**Roman**, per lo Sciescursionismo, evidenzia l'ottimo esito del Corso SFE (articolato in 3 livelli), con 33 allievi, anche di Sezioni lontane (es. Padova), condotto dalla Scuola Intersez. SFE costituita da Conegliano e Vittorio Veneto. Informa pure della possibile partecipazione di un socio al Corso per Istruttori SFE.

**La Grassa**, per la Tutela Ambiente Montano (TAM) ricorda come la prevalente attività divulgativa e formativa sia stata svolta dagli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile della Sezione, nell'ambito della diffusa attività nelle scuole. Per tale compito, ringrazia gli accompagnatori.

**Peccolo**, per le Pubblicazioni sezionali, afferma di non avere nulla da aggiungere a quanto da lui scritto nella relazione annuale che invita a leggere, se non ancora fatto.

**Coden**, per l'Attività Culturale, informa che -dopo il buon esito del ciclo autunnale di Incontri con la Montagna (nel '95 "Montagna in Rosa" con intervento di due guide donna)- il '96 sarà dedicato ai "Grandi Trekking", con tre serate riguardanti rispettivamente il "Camminaltalia", la "Traversata Scialpinistica dell'Appennino Centrale (nostri soci) e un Trekking Hymalaiano. Lamenta la limitata adesione alle serate culturali in sede e ricorda l'acquisizione di numerose Videocassette su temi di Montagna, per la proiezione con la nuova attrezzatura.

**Oliana**, per lo Sci Cai, riferisce sulla favorevole stagione 95/96, sui corsi per adulti e per ragazzi (fondo e discesa) nell'ambito del Centro Avviamento allo Sport, sulle gite sciistiche, sulla gara e cena sociali.

**Perini**, per l'Escursionismo, evidenzia il successo della prosecuzione del calendario escursioni nel periodo tardo autunnale/invernale (presenze medie 15/25 persone), aperte a tutti coloro che non svolgono attività sciistiche. La partecipazione alle gite estive è stata buona, anche se un pò limitata a inizio stagione. Da evidenziare l'abituale ed incorreggibile tendenza di numerosi soci ad iscriversi alla gita all'ultimo momento. Questo con inevitabili complicazioni organizzative (prenotazione del mezzo) e riflessi economici. Se non si raggiunge un minimo di almeno 35 presenze la gita va in passivo. Per quanto concerne il calendario '96 è stata rinnovata la collaborazione organizzativa in due gite con gli amici della Sottosezione di San Polo. Favorevoli conclusioni hanno avuto la Cena Sociale e la serata di "fine carnevale", ambedue con introito economico.

**La Grassa**, per Rifugi e Patrimonio, esordisce con una premessa. La Sezione, a differenza di altre, anche importanti, può contare su di un invidiabile e consistente patrimonio immobiliare (2 rifugi prestigiosi, 1 bivacco e la Sede sociale), frutto dell'impegno di soci che hanno ben operato nei decenni precedenti. A questi deve andare la riconoscenza di tutti gli attuali iscritti. Tale patrimonio, che nello spirito del Sodalizio viene messo a disposizione di tutti gli alpinisti, comporta oneri gestionali e manutentivi ai quali si è finora fatto fronte con i ricavi dei rifugi, ma ancor più con i contributi erogati da enti vari (Regione, CEE, CAI). Anzi, con i consistenti contributi pubblici ricevuti sono stati effettuati lavori di ripristino opere ed aggiornamento impianti a norme di legge in materia di sicurezza, igiene, antincendio, etc.... Al presente, le prospettive di ottenere contributi ai fini di cui sopra sono limitate, per non dire inesistenti. La Regione, infatti, erogherà aiuti finanziari solo per il Soccorso Alpino, consierato prevalente come interesse sociale. Anche da parte del Cai sono previsti ulteriori tagli ai fondi, vista la sempre più ridotta disponibilità finanziaria degli aiuti da parte dello Stato. A fronte di questo, crescenti sono le richieste da parte delle sezioni per gli onerosi interventi nei rifugi (manutenzioni, adeguamenti, etc.), che non sempre sono da considerare fonte di reddito, vista anche la funzione sociale che essi svolgono. Ciò premesso La Grassa ricorda che, come Delegazione Reg. Veneta (della quale fa parte), sono in atto interventi volti all'ottenimento di altri possibili sostegni finanziari, ai fini di cui sopra (rifugi) e per le altre opere alpine (es. Sentieri attrezzati o vie ferrate), da parte degli enti locali (Comuni e Comunità Montane) competenti per zona. Sempre per il reperimento dei fondi per i rifugi, il Cai sta valutando misure finanziarie diverse quali, ad esempio, un adeguamento della quota, la riduzione delle facilitazioni, la cessione delle note cartoline (a titolo di "oblazione").

**Zambon** informa che l'assenza dei consiglieri Donadi (IA) e Breda (INSA) è dovuta al fatto che essi partecipano ad un corso propedeutico per il Soccorso Alpino (per Direttori di Gita, Capigita, etc.) curato dal "118" e dai Pionieri CRI.

**Carrer**, a nome della Sottosezione di San Polo di Piave, informa sul rinnovamento del Consiglio Direttivo, sulla collaborazione con la Sezione in attività escursionistiche ed alpinistiche.

**Zanusso**, per la Segreteria sezionale, ragguaglia sull'andamento del corpo sociale, sensibilmente accresciuto nell'ultimo anno: i soci sono ora 1350. Per quanto riguarda i rinnovi, alla data odierna sono 931 coloro che hanno pagato il bollino '96. I soci nuovi sono già una cinquantina.

**Punto 5 ODG:** il Presidente Baldan illustra nei dettagli le risultanze del Bilancio Consuntivo che, per spese impreviste, si chiude con un deficit di circa 2 milioni dovuto alla effettuazione di spese per regolarizzazione teleferica Rif. Torrani ed altro. Per il Bilancio Preventivo 1996 le varie voci prevedono un sostanziale pareggio, pur dovendosi ancora affrontare spese di non lieve entità (precedentemente non ipotizzabili) quali gli adeguamenti della presa d'acqua potabile e relative pratiche amministrative. Il Bilancio della Sezione viene quindi sottoposto a votazione palese, con approvazione all'unanimità.

**Punto 6 ODG:** in merito alla determinazione della quota associativa del prossimo 1997, Baldan precisa che ciò sarà possibile dopo aver conosciuto le decisioni in proposito da parte dell'Assemblea dei Delegati (Cuneo 5/5/1996). C'è l'ipotesi di un aumento della quota ai soli fini della costituzione di un fondo per i rifugi. A questo proposito si hanno vari interventi di consiglieri (Baldan, La Grassa, Pizzorni).



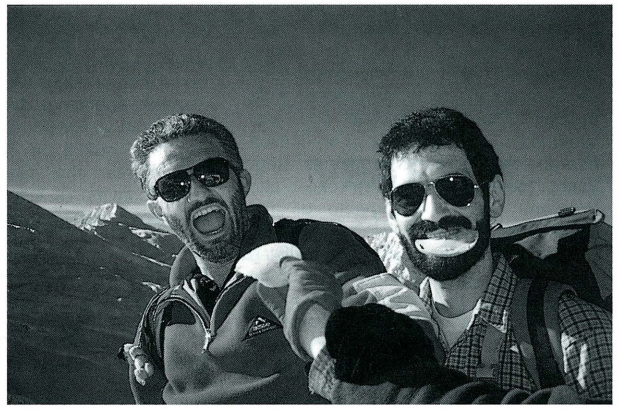
**Punto 7 ODG:** per l'elezione dei delegati all'Assemblea Baldan ricorda come, con la nuova regolamentazione, la Sezione abbia ora diritto a 3 delegati, compreso il Presidente della Sezione. Propone quindi, e l'Assemblea vota unanimente, che -oltre al Presidente- siano nominati il Vice presidente e la Reggente della Sottosezione a delegati alle Assemblee Cai per il 1996.

**Punto 8 ODG:** per le "Varie ed eventuali" si hanno i seguenti interventi:
**Oliana** che ricorda il prossimo 50° dello Sci-Cai (fondazione nel 1947);
**Baldan** che informa sugli sviluppi della realizzazione della palestra artificiale di arrampicata con l'appoggio del Comune;
**La Grassa** che, a nome del Consiglio, ringrazia il Consigliere Pizzorni per la sua attività di Presidente nel triennio precedente.
Alle ore 23, non essendoci interventi ed avendo esaurito l'ODG, dopo un rinnovato ringraziamento a tutti e le felicitazioni ai soci premiati per anzianità Cai, il Presidente chiude l'Assemblea.

Il segretario
Tomazo Pizzorni

Il Presidente dell'Assemblea
Piero Rossetti

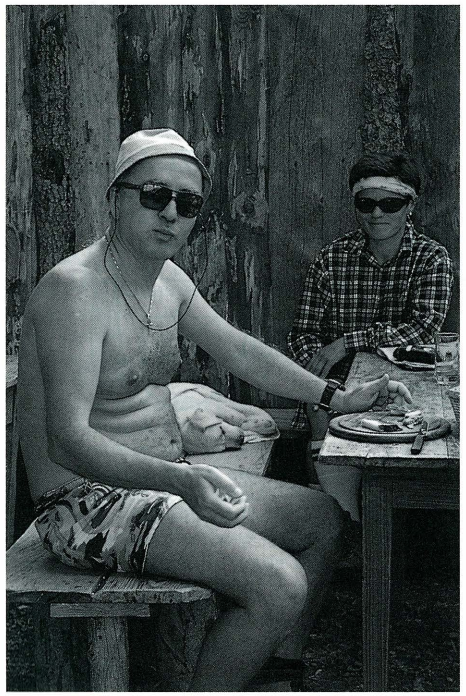
CLUB ALPINO ITALIANO



*fette di mortadella*
*per la comunione in alta quota*

**sorprese**

*il commento è tra le righe...*
*anzi tra le pieghe*



*roba vecchia,*
*ma perfettamente funzionante*



# CLUB ALPINO ITALIANO
## SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

### STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

### RECAPITI

Sede Sociale:
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Azienda di Promozione Turistica:
tesseramento e iscrizioni alle gite sociali
Via Colombo 45 - tel. 21230 - in orario d'ufficio chiuso il lunedì e il sabato pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Dario Rino:
tesseramento e iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 22389 - in orario di apertura

### CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella postale n. 54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311
Conto Corrente Bancario n. 2800 - Rolo Banca 1473 - Banca del Friuli - Filiale di Conegliano

### DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

### RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (m. 2984)
tel. 0437/789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Antonio De Piccoli - Tel. 0422/745308

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (m. 1714)
tel. 0437/660008
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - Tel. 60652

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (m. 2010)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodì
Ispettore: Claudio Merotto - Tel. 0438/892502

### ATTIVITÀ E INCARICHI

SEZIONE:
nomine valide per il triennio 1995/1997:

**Presidente:** Ugo Baldan - tel. 23810
**Vicepresidente:** Ivan Michelet - tel. 788381
**Segretario:** Graziano Zanusso - tel. 35888
**Consiglieri:** Paolo Breda, Ornella Coden, Lorenzo Donadi, Duilio Farina, Francesco La Grassa, Germano Oliana, Tomaso Pizzorni, Giuseppe Perini, Paolo Roman, Gloria Zambon.
**Revisori dei conti:** Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.
**Delegati Sezionali:** nomine valide per l'anno 1996: Ugo Baldan, Diana Giacomin, Ivan Michelet.

GRUPPO SCI CAI:

**Presidente** in carica nel triennio 1995/1997:
Germano Oliana - tel. 60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

**Reggente** in carica nel triennio 1995/1997:
Diana Giacomin - Tel. 0438/28353

### ORGANI TECNICI SEZIONALI

ESCURSIONISMO
**Resp.:** Giuseppe Perini ..... tel. 23314

ALPINISMO
**Resp.:** Lorenzo Donadi..... tel. 0422/743904

ALPINISMO GIOVANILE
**Resp.:** Rosella Chinellato ..... tel. 788088

SCIALPINISMO
**Resp.:** Ivan Michelet .....tel. 788381

SCIESCURSIONISMO
**Resp.:** Paolo Roman ..... tel. 411074

ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA
**Resp.:** Ornella Coden ..... tel. 61740

TUTELA AMBIENTE MONTANO
**Resp.:** Francesco La Grassa ..... tel. 22333

PUBBLICAZIONI
**Resp.:** Gloria Zambon ..... tel. 450420

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO
**Resp.:** Francesco La Grassa ..... tel. 22333

*Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli Inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri Soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli Inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME (ora semetrale) sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.*

## *INSERZIONISTI*

*APPLE PUB*

*BANCA PIVA*

*BRINOBET*

*COLVET*

*COSMO FOTO*

*DAL VERA*

*DE MARCHI*

*GIBIN*

*IMPA*

*MARGHERITA VIAGGI*

*NORDE'*

*OVERDRIVE*

*PETERSANT*

*RIGHETTO*

*SCARPIS*

*VETTORELLO*

*Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica di Conegliano che, con cura e attenzione, esplicano e - ci auguriamo espliche-ranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.*

*Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti su cui si può scrivere.*
*Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti e meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (restituibili).*

maglificio
PETERSANT
perenzin & c srl

***— SPACCIO AZIENDALE —***

Viale 24 Maggio - 31015 CONEGLIANO (TV)

perenzin®
ITALIAN WEAR

Viale Gorizia, 33 - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/412168-412170 - Fax 0438/410133
Via Conegliano - SUSEGANA fronte SME - Ex Dalvera - Tel. 0438/64713

***APERTO TUTTI I GIORNI***

SCONTO AI SOCI 10%

# De Marchi

## Audiovideo Elettrodomestici

**expert**

**Via Vital 96/A**
**31015 CONEGLIANO**
**Tel. 0438/411211**

**ORA ANCHE**
**Tutto Telefonia**
*"GALLERIA LA POSTA"*
**PIEVE DI SOLIGO**
**Tel. 0438/980987**